

COMUNE DI SPRESIANO
Regione del Veneto - Provincia di Treviso

P.A.T.

Elaborato

N

Scala

Sintesi non Tecnica



Il Sindaco

Marco Della Pietra

Il Segretario Comunale

Antonella Viviani

I Progettisti

Beniamino Zanette - architetto

Roberto Sartor - architetto

Greenplan Engineering

Gino Bolzonello - agronomo

Mauro D'Ambrosio - forestale

Mario Innocente - ambientalista faunista

Livio Sartor - geologo

Eros Cavallin - ingegnere idraulico

Banche Dati e Quadro Conoscitivo

SIT Ambiente & Territorio

Andrea Merlo - architetto

Fabio Casonato - architetto

Ufficio di Piano

Responsabile: dott. geom. Rino Cenedese

geom. Silvia Camatta - collaboratore

geom. Laretta Panareo - collaboratore

geom. Claudio Nasato - collaboratore

arch. Lisa Zanetti - collaboratore

dott.ssa Pierclaudia Marini - attività produttive

dott.ssa Alessandra Roncolato - attività produttive

dott. Luca Santalucia - SIT

DATA Febbraio 2017

SOMMARIO

1. PREMESSA	1
2. FORMAZIONE DEL P.A.T.....	2
2.1. IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIALE COMUNALE (PAT)	2
2.1.1 Documento Preliminare	2
2.1.2 Concertazione sul Documento Preliminare	3
2.1.3 Quadro Conoscitivo.....	3
2.1.4 Rapporto Ambientale	4
2.2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
3. OBIETTIVI GENERALI E SCENARI DI PIANO	6
3.1. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO	6
3.1.1 Il sistema ambientale	6
3.1.2 Il sistema insediativo	9
3.1.3 Il sistema della mobilità	10
3.2. SCENARI DI PIANO	11
3.2.1 Scenario di PRG.....	11
3.2.2 Scenario di PAT.....	11
3.2.3 Scenario alternativo	12
3.3. IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT	13
3.3.1 Domanda residenziale	13
3.3.2 Dimensionamento settore residenziale.....	13
3.3.3 Dimensionamento settore produttivo	14
4. IL SISTEMA AMBIENTALE.....	15
4.1. ARIA	15
4.1.1 Qualità dell'aria	15
4.2. CLIMA	16
4.2.1 Precipitazioni.....	16
4.2.2 Temperature	16
4.2.3 Umidità	16
4.3. ACQUA	16
4.3.1 Idrografia superficiale.....	16
4.3.2 Inquinamento risorse idriche	17
4.3.3 Qualità acque superficiali interne.....	17
4.3.4 Qualità acque sotterranee.....	18
4.3.5 Servizio idrico	19
4.4. SUOLO E SOTTOSUOLO	19
4.4.1 Litologia	19
4.4.2 Idrogeologia.....	19
4.4.3 Geomorfologia	19
4.4.4 Rischio idraulico	20
4.4.5 Aspetti pedologici	20
4.5. BIODIVERSITÀ.....	21
4.5.1 Gli Habitat.....	21
4.5.2 Aree tutelate	21
4.5.3 Flora e vegetazione.....	22
4.5.4 Fauna	24
4.6. PAESAGGIO	25
4.7. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	26
4.7.1 Centri e nuclei abitati	26
4.7.2 Complessi ed edifici di pregio architettonico.....	26
4.8. INQUINANTI FISICI	27
4.8.1 Inquinamento luminoso	27
4.8.2 Radiazioni ionizzanti.....	27
4.8.3 Radiazioni non ionizzanti.....	27

4.8.4 Rumore.....	27
4.9. ECONOMIA E SOCIETÀ	29
4.9.1 Abitazioni.....	29
4.9.2 Movimento anagrafico	29
4.9.3 Struttura demografica	29
4.9.4 Stranieri	30
4.9.5 Famiglie	30
4.9.6 Istruzione	30
4.9.7 Conti economici	30
4.9.8 Mobilità.....	30
4.9.9 Lavoro	31
4.9.10 Agricoltura.....	31
4.9.11 Industria	32
4.9.12 Turismo.....	33
4.9.13 Energia.....	33
4.9.14 Rifiuti	33
5. OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO.....	34
6. CONCLUSIONI.....	41
6.1. MITIGAZIONI	41
6.2. MONITORAGGIO	41

1. PREMESSA

La presente Relazione di Sintesi ha lo scopo di illustrare in maniera concisa gli scenari previsti dal nuovo strumento urbanistico comunale, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Spresiano, e raccoglie le conclusioni finali relative alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come previsto dalla normativa vigente.

L'obbligo di tale valutazione deriva dalla Direttiva Europea 42/2001/CE, che prevede per tutti i piani e programmi finalizzati alla pianificazione territoriale e, pertanto, anche per il PAT (normato dalla Legge Regionale n°11/04 "Norme per il governo del territorio") la Valutazione Ambientale Strategica.

La VAS consente di individuare, mediante un lavoro interdisciplinare, la soluzione ottimale per soddisfare i fabbisogni urbanistici e le esigenze ambientali di un territorio evitando situazioni di impatto e promuovendo altresì prioritariamente soluzioni per uno sviluppo sostenibile.

2. FORMAZIONE DEL P.A.T.

In seguito all'emanazione della L.R. n° 11/2004, il Comune di Spresiano ha promosso alcune iniziative informative e partecipative a livello locale, finalizzate alla conoscenza dei nuovi indirizzi programmatori e alla condivisione di un percorso nuovo di pianificazione urbanistica comunale.

2.1. IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIALE COMUNALE (PAT)

La legge urbanistica regionale suddivide il Piano Regolatore Comunale in: Piano di Assetto del Territorio comunale (PAT) e Piano degli Interventi (PI). Il PAT cioè lo strumento che definisce le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio si articola nelle seguenti fasi:

- 1. formazione del Documento Preliminare
- 2. fase di concertazione - partecipazione
- 3. formazione del Quadro Conoscitivo
- 4. formazione del Rapporto Ambientale
- 5. elaborazione del Piano
- 6. adozione del Piano e della proposta di Rapporto Ambientale
- 7. deposito, pubblicazione, osservazioni, consultazione
- 8. controdeduzioni e Rapporto Ambientale definitivo
- 9. approvazione.

Nel caso di ricorso alla procedura concertata, successivamente alla fase delle osservazioni, l'approvazione del PAT avviene tramite conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati.

2.1.1 Documento Preliminare

Il Comune di Spresiano ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, mediante la procedura concertata tra Comune, Provincia e Regione.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 01/08/2012 sono stati adottati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare. Nella stessa occasione è stato predisposto e approvato lo schema di Accordo di Pianificazione al fine di avviare la procedura di pianificazione concertata.

A seguito della approvazione del PTCP (Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. il giorno 11 maggio 2010, entrata in vigore il giorno 26 maggio 2010) la Provincia di Treviso ha assunto la delega dalla Regione relativa alla co-pianificazione esclusiva con il Comune.

Il Documento Preliminare (DP) contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, in rapporto alle problematiche urbanistiche ed ambientali individuate, da progettare e definire, ed in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché alle indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole.

Nel documento sono prefigurati gli obiettivi e le azioni che devono trovare riscontro e sviluppo nel Piano di Assetto del Territorio, tenendo conto che il P.A.T. ha anche il compito di definire i criteri e le modalità per la redazione del Piano degli Interventi (P.I.), nonché i limiti entro i quali il P.I. può apportare modifiche ed integrazioni rispetto alle previsioni del P.A.T..

2.1.2 Concertazione sul Documento Preliminare

La fase di partecipazione e concertazione vera e propria con gli *stakeholders* è avvenuta con una serie di incontri pubblici:

- 19 marzo 2013, presso la Sala Consigliare di Spresiano con Amministrazioni ed Enti pubblici e/o preposti alla cura di interessi pubblici, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico;
- 22 marzo 2013, presso la sala consiliare di Spresiano l'Amministrazione Comunale di Spresiano, nel contesto della più ampia diffusione ed informazione del Documento Preliminare, ha indetto un'assemblea pubblica aperta a: organizzazioni, associazioni, cittadini, ecc.;
- 23 aprile 2013 presso la sala consiliare di Spresiano con i rappresentanti delle attività produttive del Comune.

È stata successivamente redatta la relazione conclusiva degli esiti della partecipazione ed è stato dato avvio al procedimento di formazione del PAT, mediante procedura concertata, dando altresì atto dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

2.1.3 Quadro Conoscitivo

Il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11/2004 è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Tali basi informative che costituiscono il Quadro Conoscitivo sono parte del sistema informativo comunale, provinciale, regionale e dei soggetti pubblici e privati, ivi compresi i soggetti gestori di impianti di distribuzione di energia, che svolgono funzioni di raccolta, elaborazione e aggiornamento di dati conoscitivi e di informazioni relativi al territorio e all'ambiente; dette basi informative contengono dati ed informazioni finalizzati alla conoscenza sistematica degli aspetti fisici e socio-economici del territorio, della pianificazione territoriale e della programmazione regionale e locale.

I dati della pianificazione rappresentabili sulla Carta Tecnica Regionale devono essere creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS. Le banche dati associate al GIS sono strutturate per Gruppi Tematici ordinati secondo il contesto di applicazione.

I dati dei Gruppi Tematici dell'Urbanistica e della Cartografia devono essere forniti nel formato Shape (formato di output di svariate famiglie di GIS), con la struttura dei dati definita dall'Allegato A Banche dati e Cartografia della DGRV n. 3178 del 8 ottobre 2004 "Atti di Indirizzo ai sensi dell'art. 50 della LR 11/2004".

La formazione del QC si articola secondo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'esame delle seguenti matrici e sottotematismi:

- 1 – Informazioni territoriali di base
- 2 – Aria
- 3 – Clima
- 4 – Acqua
- 5 – Suolo e sottosuolo
- 6 – Biodiversità
- 7 – Paesaggio
- 8 – Patrimonio culturale architettonico e archeologico
- 9 – Inquinamenti fisici
- 10 – Economia e società
- 11 – Pianificazione e vincoli

I tematismi principali ed i sottotematismi, sono stati elaborati al fine di consentire la lettura delle caratteristiche: territoriali, ambientali, ecologiche, socio-economiche, ecc.. Il documento riassuntivo

del QC, cioè la Relazione presenta caratteristiche tali da configurarsi come descrizione dello stato dell'ambiente relativamente al territorio comunale, direttamente utilizzabile per il Rapporto Ambientale.

2.1.4 Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è connesso e correlato al QC con il quale condivide le informazioni. Tale rapporto contiene l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbero avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli "alternative" alla luce degli obiettivi fissati dal Piano stesso.

Il R.A. contiene in particolare:

- l'indicazione degli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale nel rispetto di quelli stabiliti a livello sovranazionale,
- possibili effetti sull'ambiente (con particolare riferimento ai tematismi del QC),
- misure di riduzione, compensazione e mitigazione in relazione a eventuali effetti negativi,
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative,
- descrizione delle misure previste per il monitoraggio.

La valutazione è supportata dalla scelta di "indicatori" che esprimono le caratteristiche ambientali, consentendo di effettuare le scelte operative. Gli indicatori sono strumento indispensabile di verifica, in quanto consentono di prevedere e valutare gli effetti ambientali significativi delle azioni del Piano, nonché il monitoraggio dello stesso. La scelta degli indicatori è stata effettuata in relazione ai dati effettivamente disponibili e monitorabili.

2.2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica è quel procedimento che implica *“l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni”* (art. 2 della direttiva 42/2001/CE), per *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto di elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”* (art. 1 della direttiva 42/2001/CE), nonché la disciplina della fase di monitoraggio per il controllo degli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei PAT.

Il processo di V.A.S. è coordinato con il procedimento di formazione del PAT attraverso i seguenti momenti:

approvazione del Documento Preliminare	avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e contestuale analisi (di carattere generale e complessiva) sullo stato dell’ambiente e sul sistema della programmazione
redazione degli elaborati di piano	redazione del Rapporto Ambientale
adozione del piano	adozione della proposta di Rapporto Ambientale
pubblicazione del piano e avvio della fase delle osservazioni al piano	avvio fase di consultazione previste dall’articolo 6 della direttiva 42/2001/CE
controdeduzioni alle osservazioni al piano	approvazione del “rapporto ambientale definitivo” e conclusione del procedimento di V.A.S.

Tale processo consente di individuare, descrivere e valutare i possibili effetti ambientali significativi derivanti dalle scelte di piano (impatti potenziali), le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione, le ragionevoli alternative assunte nel contesto degli obiettivi del piano, le misure di mitigazione e/o compensazione e il monitoraggio degli effetti.

Dalle fasi di processo di V.A.S. appare chiara la volontà del legislatore di garantire e consentire un’ampia e rilevante partecipazione di soggetti per esprimere anticipatamente il proprio parere sul piano. Allo stesso tempo la pubblicazione del Rapporto Ambientale garantisce trasparenza all’iter decisionale, completezza e l’affidabilità delle informazioni.

Infine, la direttiva 42/2001/CE prevede e disciplina l’ulteriore fase del monitoraggio al fine di individuare eventuali effetti negativi non preventivati o inattesi. Il controllo gli effetti ambientali dell’attuazione del piano consente di intervenire tempestivamente con opportune misure correttive.

3. OBIETTIVI GENERALI E SCENARI DI PIANO

3.1. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO

Le finalità e gli obiettivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Spresiano possono essere sintetizzati in rapporto ai **tre sistemi** definiti dal Documento Preliminare stilato dall'Amministrazione Comunale.

3.1.1 Il sistema ambientale

Il sistema ambientale di Spresiano è forgiato attorno ad una forte presenza dell'acqua, risorsa fondamentale per la vita animale e vegetale; emergenza di assoluto rilievo è il fiume Piave (o la Piave come originariamente denominato), che interessa una ampia porzione verso est del territorio comunale. Per il resto Spresiano è posto nell'area di ricarica della falda, cioè della fascia posta all'incrocio tra alta e bassa pianura dove le acque sotterranee riaffiorano originando risorgive e corsi d'acqua.

LE RISORSE AMBIENTALI

Obiettivi e scenari strutturali

Gli obiettivi strategici per il territorio comunale di Spresiano sono quelli della tutela delle risorse ambientali, nonché della loro valorizzazione, connettendo a rete le diverse componenti. Di conseguenza vanno approntate politiche di intervento finalizzate alla:

- riqualificazione paesaggistico-ambientale degli ambiti rurali attraverso la valorizzazione delle componenti (ambientali, paesaggistiche, culturali e architettoniche);
- definizione di specifici strumenti di tutela delle zone a maggiore naturalità (ambiti fluviali, zone umide, aree vegetate, diversificatori lineari e puntuali);
- promozione di pratiche colturali e di allevamento ecocompatibili e dell'agricoltura sostenibile;
- valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio rurale (riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati);
- favorire la presenza di fattorie plurifunzionali per la diversificazione delle attività agricole e la valorizzazione delle potenzialità del territorio;
- sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- tutela, valorizzazione e potenziamento del verde urbano.

Valorizzazione dell'ambito fluviale del Piave

L'ambito fluviale del Piave svolge un ruolo fondamentale per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, ambientali ed ecologici a livello più ampio di quello strettamente comunale. Per l'unicità e l'importanza di tali aspetti, il Piave è oggetto di specifici piani e programmi comunitari, regionali e provinciali, con previsioni che tendono essenzialmente alla tutela e salvaguardia dell'area. Il Comune di Spresiano ha provveduto a tutelare quest'ambito attraverso l'istituzione del Parco delle Grave, avviando interventi di rimboschimento e valorizzazione ambientale.

Tutela del territorio rurale

La componente agricola a Spresiano svolge un ruolo di grande rilievo pur in presenza di forti spinte insediative ed infrastrutturali. In tale quadro va quindi prioritariamente contenuto il consumo di suolo agricolo dall'espansione insediativa.

Sono da preservare, oltre alle aree a preminente vocazione agricola, anche gli elementi vegetazionali qualificanti il paesaggio e di valenza ecologica quali: filari, siepi campestri, boschetti, macchie erborate.

Questi obiettivi specifici non possono essere disgiunti da quello di una generale attenzione all'intero territorio comunale in particolare laddove maggiori sono le pressioni ambientali (inquinamento,

vulnerabilità e fragilità ambientali ecc.); rientra in questo contesto anche lo spazio periurbano e/o la campagna urbanizzata, verso i quali ridefinire il ruolo di luogo dove:

- proporre un'offerta di prodotti agricoli freschi, legati alla tradizione locale o anche biologici;
- consentire e favorire la permanenza nel territorio degli agricoltori anche quale presidio ambientale;
- offrire spazi per lo svago ed il tempo libero;
- caratterizzarsi quale luogo per la sostenibilità ambientale delle aree urbane;
- contribuire all'aumento della biodiversità favorendo la diffusione di spazi verdi tra aree diverse.

Emergenze verdi

A Spresiano è rilevabile la presenza di elementi di discreta valenza paesaggistica e naturalistica fra i quali: filari arborati, siepi, fasce e macchie erborate, parchi e giardini di valore storico-ambientale. Sono da considerare come capisaldi da conservare e potenziare per incrementare il potenziale biotico, l'integrazione e la mitigazione ambientale, mantenere e migliorare la qualità dell'aria ed il microclima locale.

Il raggiungimento di tali obiettivi si articola attraverso la loro individuazione e catalogazione, coniugata ad operazioni di informazione e sensibilizzazione del settore agricolo, ed in generale l'opinione pubblica, per una maggior tutela delle componenti ambientali, paesaggistiche e dell'arredo di campagna.

PAESAGGIO

Obiettivi e scenari strutturali

- tutela e salvaguardia degli ambiti di interesse paesaggistico-ambientale che assicurano qualità e valore all'ambito, gli elementi territoriali rilevanti, per rarità e specificità, quali: le zone umide, gli spazi aperti integri, i coni visuali di pregio, le strutture arboreo-arbustive complesse, lineari e areali, gli alberi monumentali;
- definizione di specifici strumenti di tutela delle zone a maggiore naturalità (ambiti fluviali, zone umide, aree vegetate, diversificatori lineari e puntuali);
- salvaguardia delle attività agricole ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- interventi atti a conservare/potenziare la funzionalità in termini naturalistico-ambientali;
- contenimento del "consumo" di suolo agricolo e specifico controllo dell'espansione urbana in primis nelle aree a preminente vocazione agricola;
- predisposizione di misure di mitigazione paesaggistica ed ambientale dei manufatti ed opere impattanti;
- valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio rurale di antica origine;
- incentivazione all'utilizzo di tecniche costruttive rispettose delle modalità costruttive della tradizione e della edilizia sostenibile con utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO ED AMBIENTALE

A Spresiano, a seguito delle forti trasformazioni socio-economiche susseguitesì al secondo conflitto mondiale, lo sviluppo urbanistico, si è ripercosso negativamente sui centri storici, ed in generale sul patrimonio edilizio di antica origine, con interventi non sempre rispettosi della loro valore storico, architettonico e culturale.

Obiettivi e scenari strutturali

- recupero e valorizzazione del patrimonio di antica origine, per salvaguardare l'identità storica e la memoria collettiva, rispetto alle vicende storiche che hanno interessato il territorio comunale;
- incentivazione a trasferimenti di volumetria nel caso di sovradimensionamenti edificatori;

- definizione dei contesti nei quali prevedere il ricorso al credito edilizio ai fini della tutela delle caratteristiche architettoniche ed ambientali dei tessuti storici, con la rilocalizzazione degli elementi di degrado o incongrui;
- recupero e/o potenziamento di servizi, piazze pedonali, collegamenti protetti, ed elementi significativi da valorizzare;
- attenzione alla tutela e salvaguardia delle ville storiche, anche attraverso norme riguardanti pertinenze, parchi e giardini alle stesse connessi, nonché ai contesti figurativi.
- potenziamento dei livelli di collegamento ed integrazione con la rete ecologica comunale dei parchi storici con funzione di “stepping zone”;
- accertamento della sussistenza del rischio archeologico, predisponendo specifiche norme di tutela con la competente Soprintendenza per i beni Archeologici del Veneto.
- disciplina di tutela delle tracce visibili o latenti della centuriazione, rispettando l'organizzazione della viabilità anche podereale, la trama dell'appoderamento agrario originario e i manufatti riferibili all'impianto territoriale (capitelli, edicole, ecc.).

BIODIVERSITÀ

La Biodiversità, o diversità biotica, indica il livello di diversificazione delle specie presenti in un determinato ambiente. Si esprime attraverso due componenti: la ricchezza (densità di specie) e l'omogeneità, legata alla dominanza e alla rarità delle specie stesse. È quindi tendenzialmente ridotta negli ambienti sottoposti a stress ambientali, mentre aumenta negli ambienti stabili e nelle comunità assestate.

Obiettivi e scenari strutturali

- mantenimento e potenziamento delle condizioni atte a favorire la biodiversità, anche in recepimento dei contenuti dei piani di livello superiore (PTRC, PTCP, Piano d'Area, ecc.);
- tutela della vegetazione arborea e arbustiva presente in ambito urbano, che in connessione con gli elementi della Rete ecologica delle aree extraurbane, consente un miglioramento della possibilità di circuitazione degli animali;
- previsione di interventi di compensazione nel caso di trasformazioni che possono portare all'eliminazione o riduzione di habitat di interesse ambientale o naturalistico;
- eliminazione/riduzione degli interventi modificatori dell'ambiente (inquinamento, infrastrutture viarie, occupazione di aree non urbanizzate per espansioni edilizie, introduzione di specie alloctone) e di quelli diretti sui popolamenti vegetali;
- incentivazioni/premi per interventi finalizzati al rafforzamento della rete ecologica che prevedano nuovi impianti di aree boscate, filari e siepi;
- incentivazioni per l'eliminazione di elementi detrattori attraverso lo strumento del credito edilizio.
- dotazione di uno specifico Piano del Verde per disciplinare, guidare e coordinare la costruzione della rete ecologica e del sistema del verde in generale;

TUTELA E DIFESA DAI RISCHI

Obiettivi e scenari strutturali

- approfondimento dello studio idraulico del territorio, che verifichi eventuali situazioni di “sofferenza idraulica” di natura locale;
- studio di compatibilità idraulica a disciplinare gli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica;
- prescrizioni e/o indicazioni per le indagini sismiche da effettuare in relazione alla tipologia delle costruzioni e/o manufatti e/o infrastrutture;
- formazione di idonee norme di buona pratica edilizia negli interventi sui fabbricati esistenti e/o di progetto per la prevenzione del rischio da gas radon;
- interventi di monitoraggio della qualità e dei consumi dell'acqua e di tutela delle risorse idriche;

- individuazione di possibili misure per il potenziamento del verde in funzione di filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari;
- previsione di crediti edilizi per la rilocalizzazione di abitazioni poste in ambiti interessati da elevati livelli di inquinamento acustico ed atmosferico.

3.1.2 Il sistema insediativo

Il Comune di Spresiano dal punto di vista insediativo può essere considerato come la propaggine nord dell'area metropolitana di Treviso e cerniera con l'area della pedemontana coneglianese.

LA STRUTTURA URBANA

Obiettivi e scenari strutturali

- contenimento del consumo di suolo;
- miglioramento della qualità della vita nei centri urbani in particolare nelle aree centrali;
- riorganizzazione degli ambiti residenziali e contrasto alla dispersione insediativa;
- tutela e valorizzazione degli elementi storici;
- dimensionamento delle nuove necessità insediative, in relazione ai fabbisogni locali;
- individuazione di ambiti preferenziali di sviluppo residenziale e produttivo attraverso la valutazione di sostenibilità;
- riqualificazione delle parti urbane degradate e/o in conflitto funzionale, anche con sostituzione edilizia;
- aumento del verde nelle aree urbane;
- difesa dall'inquinamento atmosferico ed acustico;
- riduzioni delle emissioni in atmosfera anche con incentivazione all'edilizia sostenibile ed alle fonti energetiche rinnovabili.

LA STRUTTURA PRODUTTIVA

Obiettivi e scenari strutturali

Ogni previsione riguardante l'apparato produttivo a Spresiano non può prescindere dalla consapevolezza del rinnovato interesse che investirà l'area a seguito della realizzazione della nuova pedemontana veneta, con la bretella di adduzione, che avrà proprio nel territorio comunale il terminale est, nonché delle altre opere infrastrutturali previste nel territorio comunale (circonvallazione nel tratto quantomeno "Odissea-Area produttiva nord di Spresiano-S.S. n.13-S.P. n.57", sistema ferroviario SFMR, altre eventuali previsioni viarie).

Per le aree produttive di Spresiano il PTCP prevede la loro riorganizzazione attraverso:

- la prevalente destinazione terziaria dell'area lungo la S.S. n. 13 Pontebbana,
- la conferma con possibilità di ampliamento per insediamenti produttivi delle aree di Lovadina e Spresiano nord a confine con Arcade;
- la trasformazione e riconversione funzionale di quelle di minore dimensione verso destinazioni residenziali, terziarie o di servizio.

Il raggiungimento degli obiettivi del PTCP non potrà avvenire in tempi brevi, data la complessità di riconvertire attività anche da molto tempo presenti nel territorio.

È possibile evidenziare, per gli insediamenti produttivi in essere, alcuni obiettivi di carattere generale:

- riqualificazione e riorganizzazione degli attuali insediamenti produttivi;
- completamento e consolidamento delle aree produttive esistenti;
- riconversioni produttive verso attività a minore inquinamento;
- miglioramento dell'integrazione ambientale degli insediamenti produttivi;
- individuazione di nuove aree finalizzate al trasferimento delle attività incompatibili e all'insediamento di quelle legate all'innovazione, alla ricerca ed all'alto contenuto tecnologico;

- tutela degli insediamenti residenziali dalle emissioni in atmosfera e acustiche.

I SERVIZI

Il PAT dovrà provvedere a definire gli standard urbanistici, le infrastrutture ed i servizi necessari sia agli insediamenti esistenti, sia di previsione, per garantire ai residenti una buona qualità insediativa. Attualmente la dotazione qualitativa/quantitativa di servizi ed attrezzature di interesse generale è soddisfacente.

Obiettivi e scenari strutturali

- programmazione delle attrezzature pubbliche in rapporto alle necessità locali;
- conferma delle previsioni dello strumento urbanistico vigente relative alle aree ed attrezzature di interesse pubblico, comprese quelle inattuate, qualora assumano una connotazione strategica all'interno del disegno urbanistico complessivo;
- definizione di una rete di collegamenti protetti per l'accessibilità alle attrezzature pubbliche;
- riqualificazione delle aree centrali quali centri di aggregazione sociale;
- aumento del verde ai fini della protezione degli insediamenti abitativi e del riequilibrio ambientale;
- realizzazione di standard urbanistici attraverso la perequazione urbanistica.

3.1.3 Il sistema della mobilità

Particolare rilievo assume nel territorio comunale il sistema della mobilità in considerazione delle arterie viarie e ferroviarie di primaria importanza che intersecano il territorio comunale: autostrada A27, S.S. n.13 Pontebbana, S.P. n.57, ferrovia Venezia-Udine, nonché quelle che lambiscono quale la S.P. n.108.

La vicinanza con i poli urbani di Treviso e Conegliano, nonché la presenza di strutture viarie di livello superiore, determinano oltre ad innegabili opportunità di sviluppo, alcune problematiche al sistema stradale comunale, con un'incidenza negativa sulla qualità della vita, tale da divenire una delle questioni maggiormente avvertite dai cittadini. I livelli di inquinamento ambientale che derivano dai massicci flussi di traffico, obbligano a definire misure volte a ridurre impatti e pericolosità, pur nella consapevolezza della loro parziale efficacia, in assenza e/o carenza di interventi a scala provinciale e regionale.

Obiettivi e scenari strutturali

- interventi di riorganizzazione territoriale conseguenti alla nuova pedemontana veneta che prevedono anche una bretella verso nord per bypassare l'abitato di Visnadello;
- realizzazione della circonvallazione all'abitato di Spresiano (quantomeno del lotto che parte da via Montello all'altezza della zona industriale e va ad intersecare la Pontebbana in prossimità dell'Odissea e cioè del tratto S.P. n.57 ovest-S.S. n.13);
- riorganizzazione della Pontebbana quale strada urbana;
- potenziamento dei collegamenti viari con il Comune di Maserada e la sinistra Piave;
- attenzione alla conflittualità delle infrastrutture viarie con le connessioni ecologiche;
- miglioramento dei punti di conflitto stradale;
- valorizzazione delle opportunità offerte dalla linea ferroviaria VE-UD e del sistema SFMR;
- potenziamento della "mobilità lenta" urbana e di collegamento con quella di livello provinciale.

3.2. SCENARI DI PIANO

Nella definizione delle strategie e delle linee guida riguardanti il futuro assetto del territorio del Comune si sono considerati alcuni scenari di sviluppo, analizzando le seguenti alternative di piano:

- **scenario di PRG (opzione zero):** attuazione delle previsioni della pianificazione comunale vigente.
- **scenario di PAT:** stralcio di parte delle possibilità edificatorie del PRG, conferma del tessuto urbanizzato esistente. Miglioramento della qualità urbana e riqualificazione, riconversione e valorizzazione con riordino ambientale per specifici ambiti. Consolidamento, con contenuti ampliamenti del settore produttivo. Potenziamento delle strutture finalizzate all'appetibilità turistica (percorsi, piste ciclopedonali, sentieri naturalistico ambientali nell'area del Piave).
- **scenario Alternativo:** conferma del tessuto urbanizzato esistente, consolidamento di aree di edificazione diffusa, individuazione di possibilità edificatorie aggiuntive a quelle di PRG/PAT.

3.2.1 Scenario di PRG

Il Piano Regolatore vigente si presenta, sotto il profilo residenziale, con un carico insediativo residuo ancora consistente, pari a mc 244.499. Tale quantità può considerarsi, per altro, puramente teorica e non realistica in quanto parte della cubatura nei centri storici e nelle zone di completamento rimarrà con tutta probabilità sottoutilizzata e/o destinata a necessità degli attuali residenti.

Il quadro attuale è frutto di politiche largamente espansive sul territorio, protratte per alcuni decenni, durante i quali sono stati individuati interventi di significativa dimensione, alcuni dei quali a tutt'oggi parzialmente o totalmente incompiuti.

All'interno del territorio comunale trovano localizzazione ampie zone produttive, a tutti gli effetti pressoché sature, il cui impatto è stabilizzato ma il cui inserimento nel contesto è ampiamente migliorabile.

Il Comune è attraversato da grandi assi viari esistenti (S.S. 13 Pontebbana, Autostrada A27) ed in progetto (Superstrada Pedemontana Veneta), nonché ferroviari. È permeato da una rete stradale che si snoda tra gli insediamenti produttivi e residenziali rispetto ai quali si presentano problematiche di congestione veicolare, con i connessi problemi ambientali, che richiedono interventi di modifica e adeguamento strutturale (bretelle, tangenziali), per altro individuati anche dagli strumenti sovraordinati (PTCP).

Il PRG vigente è adeguato alla precedente legislazione regionale in tema di tutela e salvaguardia dei centri storici e del patrimonio edilizio di valore storico architettonico ed ambientale; piuttosto la rigidità dell'impianto normativo dei centri storici, non ha favorito il loro recupero, ragione per cui sono rimaste inattuata buona parte delle previsioni di Piano in questi ambiti. Tale fatto ha sicuramente contribuito ad indirizzare le risposte del fabbisogno residenziale, verso interventi di espansione urbana interessando anche gli insediamenti rurali.

Per quanto riguarda la dotazione di servizi ed attrezzature di interesse generale, il Comune dispone di una buona dotazione anche perché accanto all'iniziativa pubblica si è affiancata quella privata dotando Spresiano di strutture anche di livello sovracomunale. Tale situazione ha comportato l'inattuazione di alcune previsioni data la già buona dotazione di standard che richiede solo localmente modesti interventi di adeguamento.

3.2.2 Scenario di PAT

Lo scenario di PAT prevede che gli ambiti di trasformazione siano essenzialmente di consolidamento di aree di frangia urbana che necessitano di riqualificazione. Lo scenario si prefigge il soddisfacimento delle esigenze espresse in sede di consultazione e mira ad uno sviluppo più equilibrato e conservativo del suolo.

Lo scenario è imperniato sulla considerazione che la volumetria residenziale ancora realizzabile con il PRG vigente (mc 244.499) sebbene inferiore a quella stimata necessaria nel decennio (mc 386.000), risulti in ogni caso adeguata, anche in ragione del patrimonio edilizio esistente non occupato o sottoutilizzato. A seguito delle suddette considerazioni ed al fine di incentivare l'utilizzo

del patrimonio edilizio inutilizzato e/o sottoutilizzato, il PAT prevede lo stralcio di previsioni edificatorie residenziali del vigente PRG pari a mc 100.536.

Si vuole contrastare la crescita esponenziale di nuovi insediamenti, spesso priva di un'approfondita valutazione dei reali fabbisogni, che in definitiva fa sorgere continue problematiche per quanto concerne l'organizzazione dei servizi, della mobilità, delle opere di urbanizzazione e della qualità ambientale, per orientare il Piano verso una "stabilità dinamica", che sia motivo di sviluppo e crescita in grado di consentire a Spresiano di competere nel prossimo futuro a livello territoriale.

Lo scenario quindi ridimensiona il PRG, specifica le problematiche da questo emerse, introducendo ed applicando le potenzialità legate agli strumenti introdotti dalla nuova normativa urbanistica regionale.

Il dimensionamento di PAT viene quindi confermato in mc 244.499.

Sotto il profilo produttivo lo scenario prevede l'espansione di due aree contigue alla zona produttiva di via Montello, attestate sulla futura previsione viabilistica di bretella (tangenziale Ovest di Spresiano) che dovrebbe bypassare le aree urbane di Visnadello e Spresiano.

Il PAT esclude la previsione di nuove aree dedicate ad attività commerciali.

Gli interventi di trasformazione insediativa sono subordinati ad accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 L.R. 11/2004.

Per quanto concerne il sistema della mobilità, sono confermate alcuni adeguamenti viari già indicati nel PRG; si assumono quelle sovraordinate relative alla S.P.V. e si prevede una ulteriore bretella di collegamento tra la zona a servizi prossima all'A27 ed al futuro casello di Spresiano, dove è previsto un impianto sportivo di notevoli dimensioni (velodromo).

Contestualmente vi è dato un forte impulso alla mobilità lenta, con previsioni di potenziamento della rete ciclopeditonale ed escursionistica, quest'ultima attestata nell'ATO 4 del Piave.

Per quanto concerne la presenza di elementi di carattere storico testimoniale, il Piano individua i centri storici, gli edifici vincolati dalla legislazione nazionale e le Ville Venete, ed eventuali fabbricati vincolati dal PRG con apposito grado.

Lo scenario pone particolare attenzione nei confronti delle tematiche ambientali e di tutela del paesaggio, anche di carattere agrario (invarianti), nell'individuazione e potenziamento degli elementi importanti per la rete ecologica.

3.2.3 Scenario alternativo

Lo scenario alternativo si discosta parzialmente dallo sviluppo prefigurato, traducendo alcune indicazioni emerse nella fase di consultazione.

Lo sviluppo insediativo è meno conservativo, con alcuni nuovi ambiti residenziali in prossimità di Visnadello e Spresiano, e ridefinizione di alcune aree di frangia urbana che necessitano di riqualificazione.

Lo scenario prevede il soddisfacimento del dimensionamento residenziale stimato nel decennio, in considerazione che il volume ancora inattuato e disponibile per la nuova edificazione del PRG, nel consolidato e nei centri storici, sia in gran parte teorico e concretamente non realizzabile.

Assume, inoltre, un'ulteriore ipotesi espansiva di tipo produttivo nella zona di Lovadina, attestata allo sbocco di una bretella di rettificazione della S.P. 57, prevista dal PTCP. Resta esclusa l'ipotesi di espansione di aree commerciali.

In termini infrastrutturali si confermano quasi tutte le previsioni di adeguamento viario già assunte dal PAT, Varia il disegno terminale della tangenziale Ovest di Spresiano per collegare direttamente questa allo svincolo (sottopasso) esistente sulla S.S. 13.. Lo scenario non prevede la realizzazione della bretella di collegamento tra la zona a servizi prossima all'A27 (Velodromo) e la viabilità di collegamento alla S.P.V., con minor consumo di suolo.

Permangono invece le previsioni relative alla mobilità lenta ed al potenziamento della rete ciclopeditonale ed escursionistica.

Lo scenario, pur ponendo ampia attenzione nei confronti delle tematiche ambientali e di tutela delle risorse, mira ad un maggior sviluppo in previsione dell'accresciuta attrattività, in termini produttivi e di terziario avanzato, di cui il territorio comunale beneficerà a seguito del completamento della S.P.V. e della realizzazione del casello relativo.

3.3. IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT

Il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio Comunale di Spresiano, va letto alla luce delle novità contenute nella L.R. n.11/2004. Quest'ultima, oltre a introdurre una metodologia diversa di calcolo del dimensionamento di Piano definisce, di fatto, un differente approccio rispetto al passato.

Se fino ad oggi il dimensionamento era il frutto di ipotesi di ordine socio-economico e di necessità, spesso puramente teoriche, che riguardavano essenzialmente la crescita residenziale e delle attività produttive, con la L.R. n.11/2004, l'accento viene posto sulla necessità della riqualificazione urbana e del recupero edilizio ed ambientale, nel contesto di uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio. Ciò significa che il dimensionamento va costruito partendo dalle esigenze di miglioramento della qualità urbana, per spostarsi, successivamente, sulla definizione di volumi edificabili e di dotazione dei servizi.

Spresiano ha avuto nel secondo dopoguerra una forte crescita insediativa dovuta sia alla domanda residenziale, sia allo sviluppo delle attività produttive. Il comune si trova alla confluenza di aree con tassi di crescita demografica elevata.

Per il 2011 si prefigurava una popolazione residente maggiore di quella realmente censita a quella data dall'ISTAT. Si nota per altro un tasso di crescita demografica estremamente elevato per Spresiano (17.436 ab. nel 2031, + 44,4%), superato solo da Maserada: risulta comunque evidente come un simile aumento dei residenti non sia realisticamente immaginabile per Spresiano, pena gravi problemi di sostenibilità ambientale.

3.3.1 Domanda residenziale

Negli ultimi anni anche a Spresiano si è assistito ad una mutazione del quadro demografico, con una minore crescita del numero di residenti, anche quale riflesso del difficile clima socio-economico del Paese:

- diminuzione del tasso di natalità;
- sostanziale tenuta dei flussi migratori;
- aumento dei tassi di longevità della popolazione;
- sempre maggiore marginalizzazione dell'istituto matrimoniale e quindi del quadro del futuro delle opzioni personali;
- aumento della mobilità territoriale alla ricerca di nuove opportunità lavorative ed insediative.

3.3.2 Dimensionamento settore residenziale

La domanda residenziale è riferita ad un arco temporale decennale.

Pur in presenza di modalità diverse rispetto al passato, di determinazione del fabbisogno insediativo, risulta utile la verifica al dimensionamento del settore residenziale, secondo le usuali metodologie di calcolo del fabbisogno derivato dai seguenti parametri:

- nuovi abitanti insediabili;
- aumento delle famiglie in ragione della diminuzione del nucleo medio familiare.

Ai fini del dimensionamento residenziale viene fissata una cubatura pro-capite abitante pari a mc 190 ovvero quella risultante dall'attuale dotazione volumetrica per abitante di Spresiano.

Per quanto concerne i nuovi abitanti, con riferimento all'indice dell'ultimo quinquennio, si è fissato in 1.500 il numero dei nuovi abitanti teorici ipotizzabili nel prossimo decennio, cui consegue un fabbisogno residenziale pari a $(1.500 \times 190) = \text{mc } 285.000$.

Ipotizzando un nucleo familiare medio nel prossimo decennio di 2,40 unità, il numero di famiglie risulterebbe: numero abitanti tra 10 anni $(12.047 + 1.500) = 13.547$; rapportati a famiglie di 2,40 componenti danno luogo a $(13.547 / 2,40) = 5.645$ famiglie nel prossimo decennio.

Considerando che attualmente a Spresiano il numero di famiglie è pari a 4.799 e fissando l'obiettivo di dare un alloggio ad ogni gruppo familiare, nel decennio dovrebbero essere realizzati $(5.645 - 4.799) = 846$ nuovi alloggi.

Dato che la dotazione volumetrica per abitante è stata fissata in 190 mc e che per ogni alloggio sono previsti 2,40 componenti, si ipotizzano alloggi di cubatura pari a $(190 \times 2,40) = \text{mc } 456$, che

determina un fabbisogno per i nuovi abitanti di complessivi $(285.000/456) = 625$ alloggi. Rimane da soddisfare quindi un fabbisogno di alloggi pari a $(846 - 625) = 221$ alloggi.

Fissando una cubatura per nuovi alloggi pari a mc 456 si hanno $(221 \times 456) = \text{mc } 100.776$.

Il dimensionamento di PAT viene così fissato in $(285.000 + 100.776) = \text{mc } 385.776$ arrotondati a mc 386.000.

Il PAT prevede lo stralcio di previsioni edificatorie residenziali del vigente PRG pari a mc 100.536.

3.3.3 Dimensionamento settore produttivo

Per il settore produttivo vi è la necessità di riordino e riqualificazione delle zone produttive.

Il PAT si limita ad individuare alcuni ambiti di possibile intervento finalizzati a:

- necessità di prevedere eventuali espansioni delle aree produttive in un'ottica di completamento, consolidamento e ridefinizione degli attuali insediamenti anche a livello standard ed infrastrutture;
- favorire l'insediamento di attività legate all'innovazione, alla ricerca ed al terziario "maturo";
- definire con precisione il quadro della sostenibilità dei nuovi interventi;
- affrontare la problematica della compatibilità ambientale.

Da quanto detto emerge la consapevolezza che il territorio comunale non necessita semplicemente di nuove aree produttive, quanto di un sistema organico di insediamenti, adeguatamente connesso al sistema della mobilità.

Sono ancora edificabili per attività produttive mq 47.346,60.

In relazione alle linee strategiche relative alla rilocalizzazione di attività produttive, al consolidamento dell'esistente e al recupero di aree e standard derivabili dalla realizzazione di previsioni viarie strategiche, il PAT la possibilità di ampliamento dell'area produttiva a confine con il Comune di Arcade con un carico insediativo aggiuntivo a quello del PRG vigente, relazionato alla superficie di aree produttive o terziarie interessate da previsioni di riconversione e rilocalizzazione previste dal PAT (circa mq 100.000).

4. IL SISTEMA AMBIENTALE

4.1. ARIA

4.1.1 Qualità dell'aria

La qualità dell'aria nel Comune di Spresiano è stata valutata tramite due campagne di monitoraggio eseguite da ARPAV, mediante stazione rilocabile posizionata nei pressi del campo sportivo, nel periodo dal 13 luglio al 17 agosto 2011 (semestre caldo) e nel periodo dal 11 ottobre al 20 novembre 2011 (semestre freddo).

Durante le campagne sono stati acquisiti valori orari misurati in continuo di parametri inquinanti convenzionali quali il monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NOx), l'ozono (O₃), l'anidride solforosa (SO₂), valori giornalieri del parametro inquinante PM10 e valori settimanali di alcuni Composti Organici Volatili ed in particolare Benzene, Toluene, Xileni e Etilbenzene.

MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

I valori di legge (D.Lgs. 155/2010) pari a 10 mg/m³ sono rispettati.

Le concentrazioni rilevate risultano mediamente inferiori rispetto a quelle osservate presso la stazione fissa di Treviso.

OSSIDI DI AZOTO (NOx)

I valori di legge (D.Lgs. 155/2010) pari a 200 µg/m³ sono rispettati. La media oraria più alta registrata presso il sito di Spresiano è stata pari a 80 µg/m³.

Le concentrazioni rilevate risultano mediamente inferiori rispetto a quelle osservate presso la stazione fissa di Treviso.

OZONO (O₃)

I valori di legge (D.Lgs. 155/2010) pari a 180 µg/m³ sono rispettati. La media oraria più alta registrata presso il sito di Spresiano è stata pari a 162 µg/m³.

Le concentrazioni rilevate risultano mediamente confrontabili con quelle osservate presso la stazione fissa di Treviso.

BIOSSIDO DI ZOLFO (SO₂)

I valori di legge (D.Lgs. 155/2010) pari a 350 µg/m³ sono rispettati. La media oraria più alta registrata presso il sito di Spresiano è stata pari a 9 µg/m³.

IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA TOTALI)

Si osserva un andamento analogo degli inquinanti presso i due siti, con concentrazioni maggiori a Treviso. La media oraria più alta registrata presso il sito di Spresiano è stata pari a 492 µg/m³.

Per gli IPA totali in fase gassosa non sono disponibili riferimenti normativi specifici.

POLVERI INALABILI (PM10)

Il problema delle polveri fini PM10 è attualmente al centro dell'attenzione poiché i valori limite previsti dal D.Lgs. 155/2010 sono superati nella maggior parte dei siti monitorati. In base al suddetto decreto i limiti sono di 40 µg/m³ per la media annuale e di 50 µg/m³ per la media giornaliera da non superare più di 35 volte l'anno.

Le concentrazioni rilevate presso la stazione rilocabile risultano confrontabili con quelle presso la stazione fissa di Treviso. In entrambe le stazioni durante la campagna invernale si è osservato il superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ previsto dal D.Lgs. 155/2010 da non superare per più di 35 volte l'anno.

COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (COV)

Durante la campagna con stazione rilocabile sono stati effettuati dei rilevamenti settimanali dei composti organici volatili COV. Tra i composti determinati assume un'importanza rilevante il benzene, che costituisce l'unico composto tra i COV per il quale è previsto un limite di legge.

Presso la stazione rilocabile le concentrazioni di benzene sono risultate superiori a quelle registrate nello stesso periodo presso la stazione fissa di Treviso.

La concentrazione media di benzene presso la stazione di Treviso è risultata di 1,9 µg/m³ ampiamente al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a 5,0 µg/m³.

Sulla base del disposto del D.lgs. 155/2010 il Comune di Spresiano è classificato in classe IT0513 (Pianura e Capoluogo bassa pianura), ovvero appartiene ad una porzione del territorio veneto che pone alcuni problemi in termini di inquinamento atmosferico da PM10.

CRITICITÀ
☐ Possibile superamento del livello di concentrazione del PM10

4.2. CLIMA

I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento alla stazione di rilevamento più prossima al territorio comunale, ovvero a quella in Comune di Villorba, periodo 1994-2015.

4.2.1 Precipitazioni

Il regime udometrico rientra nel tipo equinoziale, caratteristico per avere due picchi di precipitazioni, primaverile e autunnale pressoché simili; in particolare risultano più piovosi i mesi di aprile e ottobre mentre quelli meno piovosi sono i mesi invernali di dicembre, gennaio e febbraio. La precipitazione media si attesta attorno ai 1130 mm all'anno.

Si evidenzia una situazione pluviometrica piuttosto favorevole, in cui le precipitazioni estive, nel periodo critico di Luglio e Agosto, superano mediamente gli 85 mm.

4.2.2 Temperature

I dati di temperatura evidenziano un valore medio annuo di 12,8 °C, con valori medi estivi di circa 22,4 °C (Giugno-Agosto) e valori medi invernali di 3,2 °C (Dicembre-Febbraio). Le medie delle minime (-1,3 °C) e quelle delle massime (29,6 °C) confermano tali periodi come più freddi e più caldi.

4.2.3 Umidità

Tale parametro condiziona fortemente il benessere delle popolazioni e influisce in modo determinante nella percezione delle temperature e dei picchi di calore.

Dai dati rilevati emerge come l'umidità relativa media si attesti tra il 72% e l'87%, rispettivamente a Luglio e Novembre, con un dato medio annuo pari al 79%. I mesi autunno-invernali sono generalmente più umidi, con medie oltre l'85%.

CRITICITÀ
☐ Nessuna

4.3. ACQUA

4.3.1 Idrografia superficiale

Il territorio comunale di Spresiano è diviso in due bacini:

- bacino del fiume Piave: la parte nord ed est del territorio (sup. 9.50 km²)
- bacino del fiume Sile: la parte sud ed ovest del territorio (sup. 16.13 km²)

Lo spartiacque tra i due bacini imbriferi è individuato dall'alveo del canale Priula.

Il territorio è attraversato nella parte nord dal fiume Piave, unico corso d'acqua naturale, il cui alveo di morbida va da circa 0,5 a 1 km con diversi rami, mentre le espansioni golenali hanno una larghezza fino a 2 km.

Gli altri corsi d'acqua presenti nel territorio comunale sono canali creati a scopo irriguo:

- canale Priula, da cui sono derivati i canali secondari di Visnadello e di Carbonera;
- canale Piavesella che riceve le acque di supero del secondario di Visnadello.

4.3.2 Inquinamento risorse idriche

Il territorio comunale rientra tra le aree designate come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 152/06. I dati relativi ai carichi trofici potenziali (vedi indicatori ex L.R. 11/2004) sulla superficie agraria utilizzabile (1405 Ha) evidenziano un carico unitario di azoto zootecnico pari a 113 kg/Ha.

4.3.3 Qualità acque superficiali interne

La qualità delle acque superficiali è espressa da due indici complessi: lo stato ecologico e lo stato chimico.

Lo stato ecologico viene valutato sulla base:

- della composizione e abbondanza degli elementi di qualità biologica (**EQB**),
- dello stato trofico (**LIMEco** per i fiumi e **LTLeCo** per i laghi),
- della presenza di specifici inquinanti (principali inquinanti non inclusi nell'elenco di priorità, elencati in tabella 1/B, allegato 1 del D.M. 260/10),
- delle condizioni idromorfologiche che caratterizzano l'ecosistema acquatico.

Lo stato chimico è definito sulla base degli standard di qualità dei microinquinanti appartenenti alla Tab. 1/A del D.M. 260/10 e viene espresso in due classi:

- buono stato chimico, quando vengono rispettati gli standard,
- mancato conseguimento del buono stato chimico.

Lo stato del corpo idrico è infine determinato dall'accostamento delle due distinte valutazioni dello stato ecologico e dello stato chimico, in modo che se una delle due esprime un giudizio inferiore al buono, il corpo idrico avrà fallito l'obiettivo di qualità.

LIMECO

I dati disponibili più prossimi al territorio comunale sono riferiti al Piave (cod. stazione 304), e sono riportati di seguito:

Prov	Staz	Cod CI	Corpo idrico ⁹	Periodo	Numero campioni	Azoto ammoniacale (conc media mg/L)	Azoto ammoniacale (punteggio medio)	Azoto nitrico (conc media mg/L)	Azoto nitrico (punteggio medio)	Fosforo (conc media µg/L)	Fosforo (Punteggio medio)	100-O_perc_SAT (media)	100-O_perc_sat (punteggio medio)	Punteggio Sito	LIMEco
BL	1032	430_45	TORRENTE CORDEVOL	2015	4	0,02	0,88	0,5	0,90	20	0,88	4	1,00	0,91	Elevato
BL	607	432_36	TORRENTE MIS	2015	4	0,01	1,00	0,4	1,00	19	1,00	14	0,56	0,89	Elevato
BL	21	430_48	TORRENTE CORDEVOL	2015	4	0,01	1,00	0,4	1,00	18	0,88	8	0,81	0,92	Elevato
BL	1126	427_15	TORRENTE TERCHE	2015	4	0,01	1,00	0,9	0,40	5	1,00	1	1,00	0,86	Elevato
BL	16	389_42	FIUME PIAVE	2015	4	0,01	1,00	0,8	0,50	20	0,88	9	0,88	0,81	Elevato
BL	14	420_15	TORRENTE CAORAME	2015	4	0,01	1,00	0,7	0,50	16	0,88	5	1,00	0,84	Elevato
BL	1171	421_10	TORRENTE STIEN	2015	4	0,01	1,00	0,8	0,50	9	1,00	2	1,00	0,88	Elevato
BL	17	420_20	TORRENTE CAORAME	2015	4	0,01	1,00	0,9	0,50	15	1,00	4	1,00	0,88	Elevato
BL	29	413_20	TORRENTE SONNA	2015	4	0,02	0,88	1,3	0,30	54	0,63	15	0,69	0,63	Buono
BL	32	389_48	FIUME PIAVE	2015	4	0,01	1,00	0,9	0,50	6	1,00	7	0,88	0,84	Elevato
TV	1135	898_10	RIO FONTANE	2015	6	0,09	0,27	0,9	0,50	28	1,00	7	0,83	0,65	Buono
TV	6013	403_20	TORRENTE TEVA	2015	4	0,05	0,44	1,5	0,30	85	0,50	8	0,81	0,50	Buono
TV	35	393_20	FIUME SOLIGO	2015	4	0,03	0,63	2,4	0,20	85	0,44	11	0,75	0,49	Sufficiente
TV	1153	389_50	FIUME PIAVE	2015	4	0,02	0,88	1,5	0,30	10	1,00	18	0,56	0,69	Elevato
TV	304	389_55	FIUME PIAVE	2015	4	0,03	0,75	1,1	0,40	10	1,00	5	0,88	0,77	Elevato
TV	63	391_10	FOSSO NEGRISIA	2015	4	0,05	0,44	1,1	0,40	58	0,50	3	1,00	0,59	Buono
TV	1131	390_10	CANALE PIAVESELLA DI MASERADA	2015	4	0,1	0,28	1,2	0,40	28	1,00	7	0,88	0,65	Buono
VE	65	389_70	FIUME PIAVE	2015	12	0,04	0,56	1	0,50	30	0,96	14	0,67	0,68	Elevato

Per classificare il corpo idrico è necessario fare riferimento ad almeno tre anni di dati. A titolo indicativo in viene riportato l'andamento annuale dell'indice LIMEco dal 2010 al 2015.

Prov	Stazione	Codice corpo idrico	Corpo idrico della stazione	2010	2011	2012	2013	2014	2015
TV	1135	898_10	RIO FONTANE						
TV	6013	403_20	TORRENTE TEVA						
TV	303	389_50	FIUME PIAVE						
TV	6026	397_10	TORRENTE ROSPER						
TV	6028	399_10	RIO LA DOLSA						
TV	613	965_10	RISORGIVA DEL FONTANE BIANCHE						
TV	1091	394_10	TORRENTE LIERZA						
TV	35	393_20	FIUME SOLIGO						
TV	1153	389_50	FIUME PIAVE						
TV	304	389_55	FIUME PIAVE						
TV	625	389_60	FIUME PIAVE						
TV	63	391_10	FOSSO NEGRISIA						
TV	1131	390_10	CANALE PIAVESELLA DI MASERADA						

INQUINANTI SPECIFICI

L stazione monitorata più prossima (a valle) del territorio comunale è la 1131 (canale Piavesella di Maserada). Non risultano superamenti degli standard di qualità ambientale per la stazione in oggetto.

STATO CHIMICO

Il Decreto n. 260 del 2010 in recepimento della Direttiva Europea 2008/105/CE stabilisce gli standard di qualità ambientale (SQA) per le sostanze prioritarie e pericolose prioritarie ai fini della valutazione dello Stato Chimico.

Lo stato chimico è risultato buono in tutti i corpi idrici monitorati nel 2015.

CRITICITÀ

☐ Nessuna

4.3.4 Qualità acque sotterranee

Lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio:

- una rete per il monitoraggio quantitativo;
- una rete per il monitoraggio qualitativo.

Si riportano i dati dello stato chimico puntuale riferiti alla stazione di monitoraggio più prossima al territorio comunale di Spresiano, sita a monte, in Nervesa della Battaglia (cod. stazione 741).

Il punto è classificato come buono (B) se sono rispettati gli standard di qualità ed i valori soglia per ciascuna sostanza controllata, scadente (S) se uno o più valori sono superati.

Anno	Comune	Cod. staz.	Q	NO ₃	Pest	VOC	Me	Ino	Ar	ClB	Sostanze
2011	Nervesa della B.	741	B	○	○	○	○	○	○		
2012	Nervesa della B.	741	B	○	○	○	○	○	○		
2013	Nervesa della B.	741	B	○	○	○	○	○	○		
2014	Nervesa della B.	741	S	○	○	●	○	○	○		TCM
2015	Nervesa della B.	741	B	○	○	○	○	○	○		

Legenda: ○ = ricercate, ma entro standard di qualità (SQ)/VS; ● = superamento SQ/VS;
 Q = qualità; NO₃=nitrati; pest = pesticidi; VOC= composti organici volatili; Me = metalli; Ino= inquinanti inorganici; Ar=composti organici aromatici; ClB= cloro-benzene; sostanze = nome/sigla delle sostanze con superamento SQ/VS.

Si ravvisa unicamente un superamento del valore limite per i VOC nel 2014.

CRITICITÀ

☐ Nessuna

4.3.5 Servizio idrico

La rete di distribuzione idropotabile è gestita dall'Alto Trevigiano Servizi S.r.l..

ACQUEDOTTO

Lo sviluppo complessivo è pari ad oltre 98 km. Di questi oltre la metà sono costituiti da tubazioni in Polietilene e circa 1/4 da tubazioni in acciaio.

RETE DI FOGNATURA

Lo sviluppo complessivo è pari ad oltre 20 km. Di questi quasi il 90% sono costituiti da tubazioni in gres ceramico.

CRITICITÀ

☐ Rete fognaria incompleta per estensione e numero di abitanti serviti

4.4. SUOLO E SOTTOSUOLO

4.4.1 Litologia

L'area in esame appartiene alla media-bassa pianura Veneta, caratterizzata da lineamenti morfologici dolci e regolari. Affiorano terreni costituiti da depositi alluvionali, più o meno recenti, connessi con le divagazioni del F. Piave.

Il sottosuolo è costituito in prevalenza da ghiaie alluvionali, con spessore che, presso l'abitato di Spresiano, raggiunge circa i 200 metri. In profondità sono presenti livelli ghiaiosi cementati.

Lo studio granulometrico delle ghiaie non ha evidenziato sensibili differenze tra Nord e Sud, ci sono invece differenze tra il settore Est e Ovest. Nelle zone a Est vicino alla gola del F. Piave, le ghiaie sono caratterizzate da una maggiore percentuale di ghiaia e ciottoli.

4.4.2 Idrogeologia

La circolazione idrica sotterranea del territorio comunale è condizionata dalle caratteristiche del materasso alluvionale, dove è presente una falda alimentata soprattutto dalle dispersioni del F. Piave.

L'acquifero indifferenziato ha una notevole continuità laterale in senso Est-Ovest. L'alimentazione dell'acquifero nell'alta pianura trevigiana avviene prevalentemente in seguito a dispersioni del Piave, quantificate in circa 29 mc/sec (valore medio annuo); secondariamente contribuiscono le precipitazioni efficaci, le irrigazioni ed i deflussi provenienti dalle zone pedemontane.

Le precipitazioni efficaci sono un altro fattore di alimentazione naturale della falda freatica. Da valutazioni eseguite nella pianura trevigiana risulta che la portata media di precipitazioni immessa nel terreno è di circa 11 mc/sec.

Un contributo importante all'alimentazione delle falde è fornito dall'infiltrazione delle acque irrigue, che arrivano fino al 30-40% delle acque immesse.

4.4.3 Geomorfologia

La struttura geomorfologica del sottosuolo è condizionata dalle caratteristiche granulometriche e strutturali del materasso alluvionale,

La pianura trevigiana è caratterizzata dalla presenza di due grandi conoidi: "megafan" di Montebelluna e di Nervesa. Il secondo "megafan", che interessa l'area in studio, è il più recente, ad ovest ricopre la porzione terminale del conoide di Montebelluna e ad est si estende con sedimenti

ghiaioso-sabbiosi sino ad Oderzo, a ridosso del F. Livenza e si prolunga verso la laguna con il conoide di Bassano.

La carta geomorfologica riporta le varie forme del territorio distinte in base ai seguenti processi che le hanno generate:

- forme strutturali;
- forme fluviali;
- forme artificiali.

4.4.4 Rischio idraulico

Dagli studi idraulici eseguiti sul Piave, sul Sile e sulla pianura tra Piave e Livenza, da cui derivano i Piani di Assetto Idrogeologico, non risultano particolari situazioni di pericolosità idraulica nella parte occidentale del territorio comunale.

Al contrario, nella parte orientale al canale Priula (zona scolante nel bacino del Piave), a ridosso dell'asta del fiume Piave, si hanno aree con pericolosità idraulica P1, a moderato rischio idraulico, e aree codificate come fluviali. La zona classificata come alveo fluviale è soggetta a particolari vincoli urbanistici che consentono solo opere di manutenzione fondiaria e di miglioramento idraulico da realizzare previa autorizzazione.

I problemi idraulici rilevati sul territorio comunale non sono legati alla morfologia del territorio o alla inadeguatezza generale della rete di scolo a servizio della stessa, ma a problemi di natura puntuale che impediscono il regolare deflusso delle acque o al sovraccarico della rete dovuto alla scarsa manutenzione di aree private e pubbliche.

4.4.5 Aspetti pedologici

Il territorio comunale dal punto di vista pedologico può essere suddiviso in due ambiti: una zona di Alta pianura antica del Piave ed una zona di Alta pianura recente del Piave.

Nel primo caso si incontrano terreni da moderatamente profondi a profondi, con tessitura media, grossolana nel substrato, con scheletro abbondante, molto calcarei, con permeabilità moderatamente alta e falda molto profonda.

Nel secondo si hanno terreni da sottili a moderatamente profondi, tessitura da moderatamente grossolana in superficie a grossolana in profondità, con scheletro abbondante in superficie e molto abbondante in profondità, estremamente calcarei, permeabilità alta, falda assente.

CAPACITÀ D'USO

La capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali esprime la potenzialità del suolo ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. Per la sua valutazione si considerano 13 caratteri limitanti, riuniti in quattro categorie:

- **Caratteri del Suolo – s** (Profondità, Lavorabilità, Rocciosità, Pietrosità superficiale, Fertilità chimica, Salinità)
- **Eccesso idrico – w** (Drenaggio, Rischio di inondazione)
- **Rischio di erosione – e** (Pendenza, Franosità, Erosione)
- **Aspetti climatici – c** (Rischio di deficit idrico, Interferenza climatica)

La classificazione porta a definire otto classi, cui afferiscono destinazioni prevalenti del suolo.

Sul territorio comunale la capacità d'uso del suolo è articolata in terreni appartenenti in prevalenza (poco meno del 40%) alla Classe III. Sono localizzati nella porzione centro-meridionale, occupano il territorio del capoluogo e di Visnadello (parte Sud), nonché la porzione occidentale di Lovadina.

Altra classe assai rappresentata (oltre il 36%) è la IV, presente subito a Est della precedente fino ai margini fluviali del Piave. Nell'area golenale vi sono terreni di classe VII, con fortissime limitazioni fisiche e chimiche, nonché idriche, per la messa a coltura.

I terreni migliori, in classe II rappresentano poco più dell'8% del territorio e sono concentrati in una stretta fascia occidentale. Quasi il 10% della superficie comunale è per altro occupata dall'alveo vero e proprio del Piave.

CAPACITÀ PROTETTIVA DEI SUOLI

Per capacità protettiva si intende l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque. Questa capacità di attenuazione dipende da caratteristiche del suolo, fattori ambientali (condizioni climatiche e idrologiche) e fattori antropici (ordinamento colturale e pratiche agronomiche).

La capacità protettiva dei suoli è valutabile sulla quasi totalità del territorio comunale, escludendo le aree strettamente fluviali, nella classe bassa (BB).

RISCHIO DI EROSIONE DEI SUOLI

Per erosione del suolo deve intendersi il distacco e il trasporto della parte superficiale del suolo per effetto dell'acqua, del vento, del ghiaccio o di altri agenti geologici, includendo tra essi anche la forza di gravità.

L'elaborazione di una carta di stima della perdita di suolo per erosione si basa sull'applicazione di modelli in grado di simulare il processo erosivo.

I risultati dell'elaborazione identificano per tutto il territorio comunale (ad esclusione del Piave) aree a basso rischio di erosione (0-10 t/ha anno).

CRITICITÀ

- | |
|--|
| ☐ Presenza di varici di cava non ricomposte |
| ☐ Vulnerabilità del territorio (bassa capacità protettiva) al rilascio di nitrati |

4.5. BIODIVERSITÀ

La Biodiversità, o diversità biotica, indica il livello di differenziazione delle specie presenti in un determinato ambiente. Si esprime attraverso due componenti, la ricchezza (densità di specie) e l'omogeneità, legata alla dominanza e alla rarità delle specie stesse. La diversità biotica è quindi tendenzialmente ridotta negli ambienti sottoposti a stress, mentre aumenta negli ambienti stabili e nelle comunità assestate.

4.5.1 Gli Habitat

Per il territorio di Spresiano è disponibile una cartografia degli habitat a grande scala (Carta della Natura alla scala 1:50.000).

Tipo di habitat	Sup. (mq)
22.1-Acque dolci (laghi, stagni)	45.202
24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	429.751
24.221-Greti subalpini e montani con vegetazione erbacea	1.730.879
44.61-Foreste mediterranee ripariali a pioppo	1.511.209
82.1-Seminativi intensivi e continui	15.204.225
83.21-Vigneti	1.193.499
83.321-Piantagioni di pioppo canadese	62.179
83.324-Robinieti	2.057
86.1-Città, centri abitati	4.194.664
86.3-Siti industriali attivi	971.108
86.41-Cave	374.901
Totale complessivo	25.719.674

4.5.2 Aree tutelate

RETE NATURA 2000 - SIC IT3240030 "GRAVE DEL PIAVE – FIUME SOLIGO – FOSSO DI NEGRISIA"

Trattasi di un sito, identificato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, che coincide nel tratto ricadente in territorio comunale con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240023 Grave del Piave. È un

territorio che assume rilevante valore ambientale per la presenza di specie animali e habitat significativi. Non sono segnalate invece specie vegetali significative.

Specie animali

In termini faunistici l'ambito assume il ruolo di Corridoio ideale tra il settore alpino e quello mediterraneo. Tra le specie ritenute significative si annoverano:

- **Uccelli** (*Porzana porzana*, *Porzana parva*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Circus aeruginosus*, *Circaetus gallicus*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Falco peregrinus*, *Pernis apivorus*, *Pandion haliaetus*, *Ixobrychus minutus*, *Botaurus stellaris*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardea purpurea*, *Ardeola rallide*, *Egretta alba*, *Ciconia nigra*, *Ciconia ciconia*, *Grus grus*, *Crex crex*, *Burhinus oedipnemus*, *Philomachus pugnax*, *Tringa glareola*, *Chlidonias niger*, *Alcedo atthis*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, *Anser anser*, *Anser albifrons*, *Charadrius dubius*, *Picus viridis*, *Corvus frugilegus*)
- **Anfibi e Rettili** (*Rana latastei*, *Triturus carnifex*)
- **Pesci** (*Lethenteron zanandreae*, *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*, *Cobitis taenia*, *Alosa fallax*, *Cottus gobio*, *Sabanejewia larvata*)

Habitat

La cartografia approvata degli habitat per questo SIC individua i seguenti:

- ◆ 3240: Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- ◆ 3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*.
- ◆ 3270: Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.
- ◆ 6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- ◆ 6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- ◆ 91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

4.5.3 Flora e vegetazione

INQUADRAMENTO FLORISTICO

La particolare posizione del territorio comunale, subito a Sud della stretta di Nervesa dà ragione del suo peculiare interfacciamento tra specie di pianura, provenienti da Sud, e specie termofile, discendenti dalle colline del Montello e di Colfosco, unitamente a specie spiccatamente montane, trasportate dalle Prealpi per mezzo soprattutto del Piave e dei suoi tributari.

Anche dal punto di vista botanico si ha un ruolo di cerniera tra monte e valle in perfetta sintonia con la parallela situazione idraulica: la stretta di Nervesa, poco a Nord del comune, rappresenta la definitiva chiusura del bacino imbrifero montano del Piave, il quale, dopo gli ultimi apporti idrici da parte del fiume Soligo, delle Fontane Bianche di Sernaglia e dei piccoli torrenti dei colli di Susegana, nella pianura sottostante in destra orografica non prevede sostanzialmente alcun tipo di affluenza. Negli spazi aperti sono individuabili caratteristiche prevalenti della vegetazione planiziale padana. Il territorio in esame è posto in una zona di transizione, ospita elementi diversi, con prevalenza per le entità di collocazione temperata.

La forte antropizzazione del territorio di pianura ha comportato tuttavia la sostituzione dell'originaria vegetazione planiziale padano-veneta, con specie coltivate erbacee ed arboree.

LA VEGETAZIONE

Spazi agricoli

Le trasformazioni subite dal territorio hanno relegato la vegetazione arboreo-arbustiva di tipo "naturale" in ambiti residuali, marginali, intercalata da ampi spazi liberi vocati all'agricoltura o progressivamente permeati dagli insediamenti.

Le strutture vegetali nell'agroecosistema di pianura si possono classificare in:

- ❑ Siepi campestri
- ❑ Filari

□ Macchie boscate

Siepi campestri: strutture lineari, con una ben precisa dominante dimensionale, a sviluppo arboreo e arbustivo, con vegetazione solitamente disposta su uno o due piani. Ad esse, tradizionalmente, sono associate funzioni di barriera, di confine, di produzione di legname, di produzione di foraggio e alimenti per l'uomo (bacche, funghi, ecc.), di frangivento.

Sono altresì strutture di rifugio per la fauna selvatica.

Nel territorio comunale la distribuzione di questi elementi è abbastanza omogenea, con una componente arborea di discrete dimensioni e sufficientemente diversificata nella composizione.

Filari: sono costituiti da soggetti arborei coetanei disposti a sesto regolare, localizzati prevalentemente lungo le strutture guida (capezzagne, strade, fossi, ecc.), assumono in qualche caso una precisa valenza complementare all'edificato di ville e case rurali, più spesso sono collocati a fregio della viabilità principale, in spazi aperti e in ambito urbano.

Macchie boscate: trattasi di piccoli gruppi arborei residuali che sporadicamente si rinvencono nella matrice agricola. Talvolta di origine naturale, laddove localizzati in aree non sfruttabili dall'agricoltura, più spesso di introduzione artificiale.

La vegetazione in ambito fluviale

La vegetazione ripariale si differenzia nettamente da quella dei terreni asciutti circostanti poiché le sue componenti sono selezionate non tanto dal clima generale o locale, quanto dal regime delle acque. Può essere suddivisa nelle seguenti categorie:

- a. Boschi ripariali;
- b. Arbusteti ripari e di greto;
- c. Formazioni erbacee;
- d. Comunità idrofittiche delle depressioni e dei canali;
- e. Coltivi e altre formazioni artificiali.

a. Boschi ripariali. Il bosco vede la presenza di salice bianco e pioppo nero quali specie guida, ha una struttura arborea di buon sviluppo, una ricca componente arbustiva. Vi sono anche formazioni dominate dal salice cinerino, capace di sopportare lunghi periodi di inondazione, nonché robinieti, con sottobosco molto povero.

b. Arbusteti ripari e di greto. Costituiti in prevalenza da saliceti di ripa che occupano le aree di greto sovralluvionate, ma stabili. Sono soggetti a frequenti episodi di ringiovanimento a causa delle variazioni dei rami principali e secondari del fiume.

Altri tipi di arbusteti sono rappresentati dall'amorfeto, con dominanza dell'*Amorfa fruticosa*, specie di origine nordamericana, ma ormai naturalizzata, e dal corno-ligustreto, con dominanza di sanguinella e ligustro.

c. Formazioni erbacee

Nelle grave si rinvencono formazioni erbacee di prato arido, con specie microterme di origine montana, ma anche prati più umidi, che si insediano in posizione intermedia fra habitat palustri ed i prati asciutti, dove condizioni di ristagno idrico si alternano a periodi di siccità.

d. Comunità idrofittiche delle depressioni e dei canali. Si tratta consorzi floristici impoveriti, deturpati e soprattutto eutrofizzati.

e. Coltivi e altre formazioni artificiali. Nelle aree più consolidate della golena si hanno da tempo coltivazioni estensive, soprattutto a mais, nonché estese aree a prato e prateria.

4.5.4 Fauna

Il patrimonio faunistico in Spresiano si può sinteticamente configurare in modo conforme alle tre tipologie morfologiche e ambientali rinvenibili: gli spazi aperti dell'agroecosistema di pianura, l'edificato ed urbanizzato, la porzione fluviale.

La mutazione delle caratteristiche ambientali intervenuta sul territorio ha sensibilmente eroso gli spazi utilizzati dall'agricoltura. Sono diminuite in modo sostanziale le zone di rimessa e nidificazione, costituite dalla rete delle siepi e macchie boscate, nonché il grado di disturbo dovuto alla diffusione dell'edificato residenziale sparso e delle infrastrutture.

Negli spazi periurbani l'ampiezza e la diffusione dell'edificato genera disturbo antropico, barriere faunistiche e degrado ambientale, tutti fattori limitanti che rendono problematica la presenza di popolazioni assestate.

La riduzione degli spazi naturali avvenuta nella pianura coltivata non ha avuto pari riscontro nell'ambito fluviale, che si può considerare ancora dotato di significativa integrità e diffusa naturalità. La presenza di ampi tratti boscati, di vaste aree a prateria, di vegetazione di grava, la presenza costante, ma periodicamente mutevole, dell'acqua del fiume, nonché gli effetti morfologici e di trasformazione degli ambienti ad essa imputabili, sono tutti elementi che concorrono a definire il rilevante valore ambientale e naturalistico del vasto letto fluviale.

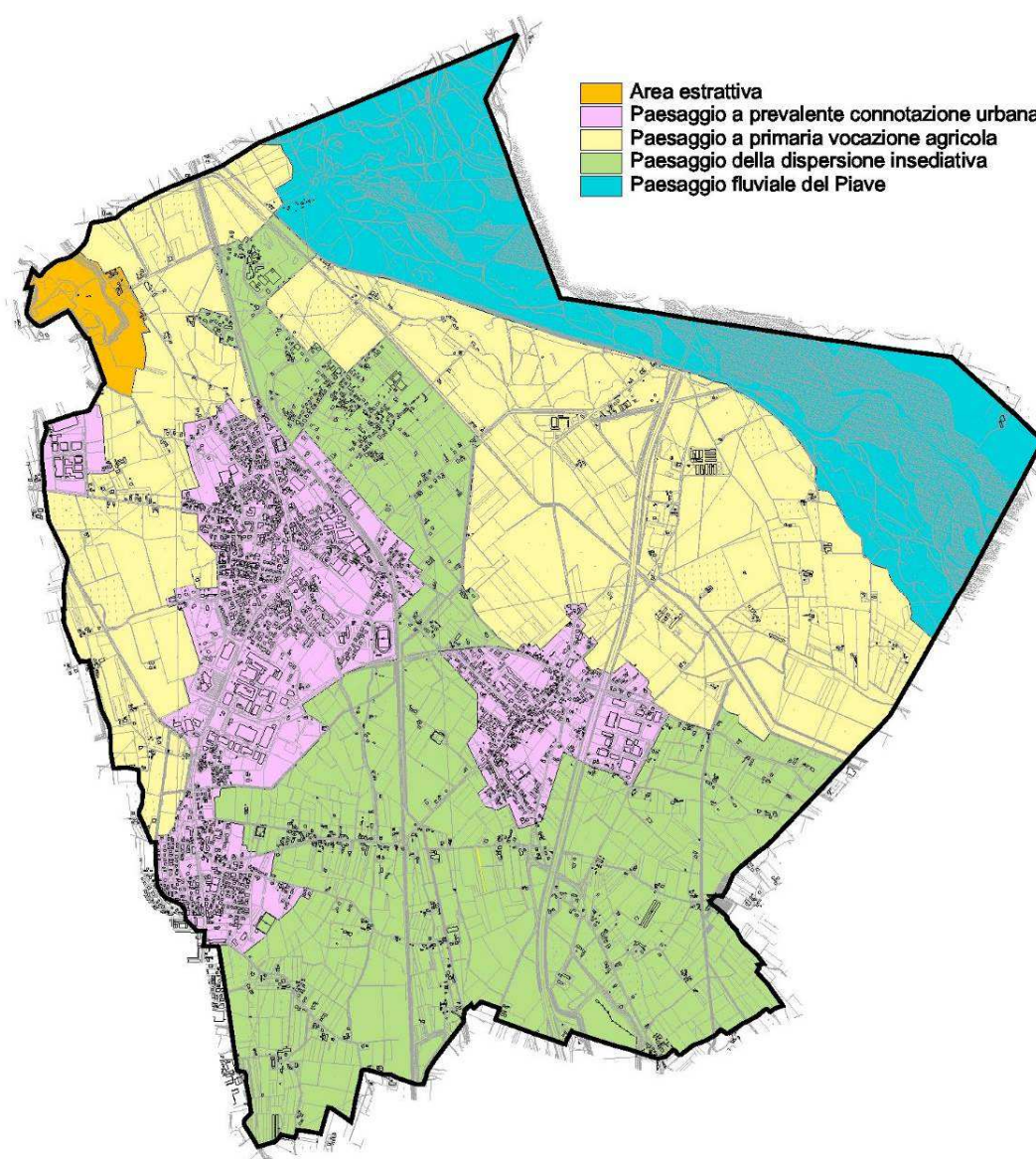
CRITICITA'

- | |
|--|
| ☐ Frammentazione del sistema a rete |
|--|

4.6. PAESAGGIO

Nel territorio di Spresiano si riscontra una diversificazione della struttura paesaggistica connotata principalmente alla configurazione degli insediamenti e alla morfologia locale, che originano le seguenti tipologie:

- ☐ Paesaggio fluviale del Piave,
- ☐ Paesaggio a primaria vocazione agricola,
- ☐ Paesaggio della dispersione insediativa,
- ☐ Paesaggio a prevalente connotazione urbana,
- ☐ Area estrattiva.



Carta delle tipologie di paesaggio

CRITICITÀ

- ☐ Progressiva mineralizzazione degli spazi aperti.
- ☐ Presenza di bacini di cava non ricomposti

4.7. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

4.7.1 Centri e nuclei abitati

Spresiano ha sempre avuto un profilo specifico all'interno dell'area trevigiana.

In diretta prossimità dei principali assi viari si è sviluppato gran parte del sistema insediativo comunale, articolato su tre centri urbani: **Spresiano**, **Lovadina** e **Visnadello**; di minore dimensione, ma di antiche origini, è il nucleo di **Calessani**.

SPRESIANO

Con la realizzazione della Pontebbana nel 1807 l'edificazione ha iniziato a addensarsi lungo il nuovo asse stradale orientando in senso nord sud la crescita urbana; l'intenso sviluppo edilizio del secondo dopoguerra ha amplificato questa tendenza portando, verso sud, ad una saldatura urbana del capoluogo con la frazione di Visnadello.

LOVADINA

La frazione di Lovadina è quella che nel tempo ha visto diminuire il ruolo di principale centro urbano, a partire dalla realizzazione della Pontebbana (anno 1807) e della ferrovia (anno 1855), che hanno spostato l'equilibrio insediativo, precedentemente rivolto al Piave, verso Spresiano e Visnadello. Testimonia del suo importante passato il centro storico, il più esteso ed interessante a livello comunale.

VISNADELLO

Il centro urbano, parimenti al capoluogo comunale, è stato interessato da una forte domanda abitativa favorita dalla buona posizione geografica e dal suo attestarsi lungo la S.S. n. 13 Pontebbana. Unitamente alla frazione Venturali del Comune di Villorba, forma di fatto un ambito urbano unitario.

4.7.2 Complessi ed edifici di pregio architettonico

Oltre ai centri storici sono presenti alcuni edifici che assumono rilevante interesse storico ed architettonico, oggetto di tutela:

1. Villa Gritti, Sartori con zona di rispetto a Visnadello
2. Villa Giustiniani –Recanati a Spresiano
3. Villa ex Torresini dei secc. XVIII-XIX a Visnadello
4. Barchesse di Cà Ballarin a Lovadina

Sono inoltre vincolati dall'Istituto Regionale Ville Venete i seguenti immobili:

1. (Cod. D4008000) Barchesse di Cà Ballarin a Lovadina
2. (Cod. D5230000) Palazzo Bove, Maura a Lovadina
3. (Cod. D4210000) Villa Dolfin, Giustinian-Recanati a Spresiano
4. (Cod. D4006000) Villa Gritti, Sartori a Visnadello
5. (Cod. D4211000) Villa Negrin detta "Palazzo Rosso" a Lovadina
6. (Cod. D4275000) Villa Bertelli a Lovadina
7. (Cod. D4007000) Villa Torresini a Visnadello.

CRITICITÀ
☐ Nessuna

4.8. INQUINANTI FISICI

4.8.1 Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è determinato dall'irradiazione di luce artificiale (lampioni stradali, le torri faro, i globi, le insegne, ecc.) rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'Universo attorno a noi, perché la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo. Il cielo stellato, al pari di tutte le altre bellezze della natura, è un patrimonio che deve essere tutelato. Ridurre l'inquinamento luminoso vuol dire illuminare le nostre città in maniera più corretta.

Il territorio di Spresiano ricade al di fuori della fascia di rispetto dei 25 Km prevista per gli Osservatori professionali (Osservatorio Astronomico di Padova e di Asiago) ma è invece parzialmente all'interno della fascia di rispetto di 10 Km prevista per gli osservatori non professionali, in riferimento all'osservatorio presso il Collegio San Pio X di Treviso.

4.8.2 Radiazioni ionizzanti

Il radon è un gas radioattivo naturale incolore e inodore prodotto dal decadimento di radio e uranio, elementi presenti in quantità variabile nella crosta terrestre.

Il radon fuoriesce dal terreno dai materiali da costruzione (tufo) e dall'acqua, disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi negli ambienti chiusi. Determina rischio sanitario di contrarre tumore qualora inalato; il rischio aumenta in proporzione all'esposizione al gas.

Nel Veneto la delibera regionale n. 79 del 18.01.2002 fissa in 200 Becquerel/m³ il livello di riferimento di radon nelle abitazioni.

Nel territorio di Spresiano la percentuale di abitazioni stimate oltre il livello di riferimento di 200 Bq/m³ ricade nella fascia da 1 a 10% (sono il 4,8%).

4.8.3 Radiazioni non ionizzanti

IMPIANTI ATTIVI RADIOTELEVISIVI (RTV) E STAZIONI RADIOBASE (SRB)

Non sono presenti impianti radiotelevisivi.

Sono presenti 15 stazioni radiobase per telefonia cellulare (n. 2 WIND, n. 3 H3G, n. 2 TELECOM, n. 8 OMNITEL).

LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE

Il territorio comunale è interessato dal passaggio di n. 2 linee elettriche ad alta tensione, di seguito identificate.

Tensione	Codice	Nome
132 kV	28.678	S. LUCIA DI PIAVE – CART. DI VILLORBA – SCORZE'
380 kV	21.632	SANDRIGO – CORDIGNANO

4.8.4 Rumore

PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI

Per quanto concerne la criticità acustica Spresiano presenta per entrambe le situazioni (diurna e notturna) valori medio-alti.

MONITORAGGIO ARPAV

Un monitoraggio condotto da ARPAV presso la scuola elementare Italo Calvino (via Montello), nel 2012 ha rilevato che il contributo acustico della statale n. 13 è trascurabile mentre la sorgente principale del rumore è costituita dalla S.P. 57 "Destra Piave", interessata anche da traffico pesante.

Il rumore stradale presente in facciata della scuola supera di molto (è di 62 dB(A)), durante il periodo diurno, il limite previsto di 50 dB(A) per le scuole, mentre nel periodo notturno il limite di legge di 60 dB(A) viene rispettato.

INTERVENTI ANAS

Sulla S.S. 13 Pontebbana vi sono previsioni d'intervento da parte di ANAS.

Trattasi di n. 3 interventi che constano sostanzialmente nel:

- rifacimento della pavimentazione stradale con materiali basso emittenti. Una pavimentazione ottimizzata sotto questo profilo è in grado di ridurre l'intensità delle emissioni acustiche e fornire un beneficio pari a 1-2 dB(A),
- n. 2 interventi di posa di autovelox per il contenimento della velocità del flusso veicolare in attraversamento dei centri abitati. E' prevista l'adozione di una riduzione di velocità da 50 km/h a 30 km/h, prevalentemente nelle ore notturne. Si stima che con tale intervento potrà essere conseguito un abbattimento di ulteriore 1-2 dB(A).

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Spresiano è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato con D.C.C. n. 19 del 11.06.01.

CRITICITÀ	
☐	Superamento dei limiti diurni di immissione di rumore stradale
☐	Rispetto dei vincoli per controllo dell'inquinamento luminoso nei confronti dell'osservatorio di Treviso.

4.9. ECONOMIA E SOCIETÀ

4.9.1 Abitazioni

Per poter tracciare un quadro esaurientemente valido della situazione attuale e dimensionare correttamente il P.A.T. è necessaria la conoscenza dell'evoluzione del parco abitativo del Comune dal punto di quantitativo e qualitativo.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO ABITATIVO

Al censimento ISTAT 2001 erano presenti 3.772 abitazioni di cui 3.498 (92,7%) occupate e 274 (7,3%) non occupate. Al 2011 risultano occupate 4.578 abitazioni di cui 3.628 (78,8%) in proprietà e 976 (21,2%); rispetto al decennio precedente vi è una leggera contrazione delle abitazioni in proprietà che rimangono comunque, il titolo di godimento prevalente.

Emerge l'incidenza di abitazioni con almeno 4 stanze che rappresentano i 2/3 del totale a testimonianza della notevole incidenza di tipologie abitative mono o bifamiliari.

Al censimento 2011 la superficie media per alloggio è risultata pari a mq 107,78.

L'edilizia di pregio rappresenta in Spresiano una quota percentuale (9%) leggermente inferiore alla media provinciale (11%). A seguito del notevole incremento della popolazione, l'incremento delle abitazioni è risultato assai più significativo a Spresiano (33%) che non sull'intera provincia (19%). La disponibilità di abitazioni per 1000 abitanti si mantiene su livelli superiori (500) al valore medio provinciale (453).

4.9.2 Movimento anagrafico

ANDAMENTO DEMOGRAFICO

La popolazione residente alla data del 31 dicembre 2015 è di 12.176 abitanti.

<i>Popolazione residente ai censimenti in Comune di Spresiano</i>							
Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Residenti	6.814	7.011	7.914	8.652	8.658	9.251	11.666

Fonte: ISTAT

Si può notare come dopo un sostenuto aumento demografico nel periodo 1961-1981 (+23,4%), sia seguito un decennio dominato da una sostanziale stabilità della popolazione residente; successivamente si è riavviato un deciso aumento demografico.

SALDO NATURALE E MIGRATORIO

Il notevole aumento demografico degli ultimi due decenni è frutto in gran parte del saldo sociale (differenza tra immigrati ed emigrati), che rappresenta l'88,4% dell'incremento complessivo.

Non disprezzabile, comunque, il contributo del tasso naturale, a testimonianza dell'incidenza nel totale dei residenti della popolazione straniera, con maggiore propensione ad un più elevato numero di figli, ed in generale delle classi in età riproduttiva.

4.9.3 Struttura demografica

Uno dei fenomeni che caratterizzano le società moderne è dato dal progressivo invecchiamento della popolazione. Questo fenomeno ha effetti rilevanti su tutto l'assetto socioeconomico del territorio condizionando pesantemente la tipologia dei servizi pubblici e privati, la domanda residenziale e la mobilità.

Nel decennio 2001-2011 vi è stato un deciso aumento di alcune classi di età in ambito comunale:

- 0-5 e 5-14 fasce prescolare e della scuola dell'obbligo (aumento dovuto al favorevole andamento delle nascite per la propensione ad un maggior numero di figli da parte degli immigrati);
- 35-44 e 45-54 fasce riproduttive centrali (aumento dovuto al sommarsi dell'immigrazione con il naturale invecchiamento della popolazione italiana);

- +65 ritirati dal lavoro (aumento della vita media).

Allo stesso tempo rimangono stabili o decrescono le altre classi di età (25-34).

4.9.4 Stranieri

L'afflusso netto di stranieri ha contribuito in modo sostanziale alla crescita demografica negli ultimi anni, sia direttamente che indirettamente, attraverso il tasso di natalità più sostenuto che contraddistingue questa componente.

In Spresiano vi è stato un deciso aumento del numero dei residenti stranieri passati in termini assoluto da 323 (2001) a 1.555 (2012) unità. Va però detto che i dati ISTAT del censimento 2011 e comunali 2012 indicano una leggera flessione della popolazione straniera residente; questo calo è in gran parte attribuibile a cancellazioni per trasferimento in altri comuni e rientro nei paesi di origine, anche in ragione del rallentamento dell'economia che interessa il nostro Paese.

In termini percentuali i residenti stranieri rispetto al totale dei residenti è passata dal 3,5% (2001) al 13,2% del 2012, ponendo Spresiano nella fascia dei comuni della provincia di Treviso con maggiore presenza di residenti stranieri.

4.9.5 Famiglie

Il numero delle famiglie è costantemente cresciuto non solo in ragione dell'aumento degli abitanti, ma anche dei mutamenti avvenuti nella società veneta.

Si evidenzia la costante riduzione del nucleo medio familiare, i cui componenti sono passati dai 3,09 del 1981 ai 2,51 del 2013. Contribuiscono in maniera determinante a questo trend: l'invecchiamento della popolazione, l'instabilità delle famiglie a causa di separazioni e divorzi, la minore propensione a fare figli.

Questo fenomeno, comportando un aumento del numero di famiglie, influenza il fabbisogno di ulteriori alloggi per i nuovi nuclei familiari.

4.9.6 Istruzione

Nell'ultimo censimento 2011 la popolazione residente in Spresiano registrava un'incidenza dei diplomati alla scuola superiore pari al 30,89%, contro il 31,11% in ambito provinciale. Analogamente i titoli universitari erano pari, rispettivamente, al 7,28% e al 9,44%. Gli analfabeti sono invece appena lo 0,74‰ contro un dato dell'intera provincia dell'1,28‰.

4.9.7 Conti economici

Il reddito dichiarato medio in Spresiano, per l'anno 2011, è stato di € 22.047, inferiore al dato medio provinciale (€ 23.250) e regionale (€ 23.180).

4.9.8 Mobilità

RETE STRADALE

Il territorio comunale è attraversato da arterie viarie di primaria importanza:

- autostrada A27,
- S.S. n.13 Pontebbana,
- S.P. n.57,

nonché altre quelle che lo lambiscono quale la S.P. n.102.

La viabilità principale è costituita dalla S.S. n. 13 Pontebbana che attraversa in senso Nord-Sud il territorio comunale collegando Venezia con Udine.

La S.P. n. 57 attraversa in senso Est-Ovest il territorio comunale, connettendo l'area pedemontana con la destra Piave, immettendosi nella statale Pontebbana in corrispondenza del capoluogo.

L'autostrada A27 Venezia-Belluno, attraversa in senso Nord-Sud il comune, risultando solo parzialmente interrelata al sistema della viabilità locale, data la relativa lontananza dei caselli autostradali da Spresiano. Con la realizzazione della nuova Superstrada Pedemontana Veneta, e del relativo casello sulla A27, l'autostrada non sarà più "estranea" rispetto al territorio comunale, divenendo parte effettiva all'interno della rete dei collegamenti su gomma.

RETE FERROVIARIA

Il territorio comunale è interessato dal passaggio dalla linea ferroviaria Venezia-Udine che svolge il servizio di trasporto persone e merci.

La presenza di questa importante linea ferroviaria, rende Spresiano uno degli ambiti maggiormente infrastrutturati rispetto alla media provinciale.

Importanza strategica per Spresiano assume la realizzazione, all'interno del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), del tratto di metropolitana di superficie Treviso-Conegliano, con fermata a livello comunale nel capoluogo.

PISTE CICLABILI E PERCORSI PEDONALI

In Comune di Spresiano è dotato di un programma di realizzazione di percorsi per la cosiddetta mobilità lenta (percorsi pedonali e piste ciclabili).

Attualmente sono stati attrezzati alcuni tratti stradali per la circolazione ciclistica che assumono una certa rilevanza:

- il collegamento lungo la S.S. n. 13 Pontebbana tra Visnadello e Spresiano;
- via Montello dal confine con Arcade a Spresiano;
- il collegamento tra Visnadello e Lovadina (via XXIV Maggio e via IV Novembre);
- i collegamenti tra Spresiano e Calessani (via Adige, via Piave, via Manin);
- il collegamento tra Spresiano e Lovadina (via Colombo).

Sono in previsione o realizzazione ulteriori tratti ciclabili a completamento di quelli esistenti.

INCIDENTALITÀ

Per il territorio comunale si registra un maggior tasso di mortalità e pericolosità stradale rispetto alla media provinciale, ma con trend tuttavia decrescenti per entrambi gli indicatori negli ultimi anni.

Il dato relativo alla localizzazione degli incidenti, nel periodo 2010-2015, evidenzia come la maggior parte degli stessi (61,3%), avvenga all'interno dei centri abitati. Di questi il 31,5% interessa le strade urbane ed il restante è su strade provinciali, statali o regionali.

4.9.9 Lavoro

Dal confronto dei dati dei censimenti dal 1981 al 2011, complessivamente i settori secondario e terziario hanno avuto trend positivi in termini di addetti: l'aumento è stato del 36,7%. Ciò sembra avvalorare una certa tenuta occupazionale del territorio comunale anche in presenza di un quadro economico sfavorevole.

Il tasso di crescita superiore è nel settore terziario (59,5%) mentre nel settore secondario è del 23%. La maggioranza degli addetti è collocata ancora nell'industria (56,4% nel 2011) sebbene con trend decrescente.

4.9.10 Agricoltura

Le caratteristiche strutturali, tecniche ed economiche del Settore Agricolo sono oggetto di puntuale valutazione, in riferimento alla consistenza degli spazi aperti agricoli che si riscontra ancora in ambito comunale.

LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

La determinazione della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) viene effettuata a scadenza regolare dall'ISTAT e permette di verificare le variazioni nell'occupazione del territorio agricolo.

Al censimento del 2010 la SAU ISTAT¹ era pari a 1312 Ha su una superficie comunale di 2563 Ha, ovvero il 51,2%.

¹ La procedura censuaria dell'ISTAT, impiegata nei censimenti dell'agricoltura, differisce da quella regionale prevista dalla L.R. 11/2004 e s.m.i.. Il dato ISTAT risulta quasi sempre sottostimato poiché contempla non il reale utilizzo del suolo all'interno di un comune bensì **la superficie dell'universo delle aziende agricole che vengono censite in quel comune**. Poiché tale universo ha un limite dimensionale minimo (in termini di superficie) sotto al quale l'azienda non viene censita, sfuggono al censimento una quota parte, anche consistente, di superfici coltivate (e comunque agricole). Inoltre, il riferimento all'azienda come entità principe del censimento comporta che ad un comune siano imputate tutte le superfici delle aziende che hanno sede legale e/o operativa nel comune medesimo anche se posseggono terreni fuori di quel comune. Ciò determina, in alcuni casi, il paradosso di avere una SAU maggiore della superficie territoriale.

GLI ALLEVAMENTI

La consistenza al 2012, secondo i dati ASL 9, espressa in numero di capi potenzialmente allevabili, è la seguente:

Tipo	N° capi
Bovini da carne	206
Bovini da latte	683
Avicoli	135.000
Ovini	112
Caprini	193
Conigli	221
Suini	7.567
Equini	171

LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI ED OPERATIVE

Le aziende che non superano i 5 ettari ammontano al 72,3% del totale (131/181). La restante percentuale è formata in massima parte da aziende con superficie tra i 5 e i 20 ettari (23,7%). Non supera l'ettaro il 16% delle aziende, dato significativo, seppur inferiore alla media delle realtà comunali trevigiane, della crescente marginalità di tale attività. Il 95,6% delle aziende (173/181) è strutturato in imprese a conduzione familiare, trascurabile è l'utilizzo di salariati.

CARTA DEGLI ELEMENTI PRODUTTIVI STRUTTURALI

Nel territorio sono state censite le strutture produttive agricole, ovvero le attività in essere di valenza economica, in aziende da considerarsi vitali. Sono stati rilevati gli elementi di seguito elencati:

Strutture	N° rilevato
Centri aziendali	32
Centri aziendali agriturismo	2
Allevamenti vacche	2
Allevamenti di polli	4
Allevamenti di suini	1

INVARIANTI DI NATURA AGRICOLO-PRODUTTIVA

Si sono individuate le aree a specifica valenza produttiva e strutturale. In tali ambiti va garantita la non trasformabilità per le finalità che non siano inerenti la conservazione, valorizzazione e tutela del territorio e dei prodotti locali dell'agroalimentare. Gli interventi consentiti sono rivolti allo sviluppo delle aziende agricole.

Gli spazi classificati quali invarianti agricolo-produttive sono localizzati nelle aree dove permangono l'integrità rurale e podereale, nonché significativi investimenti di capitale agrario sul territorio (es. colture legnose).

4.9.11 Industria

Nel territorio comunale le imprese sono aumentate fino agli anni '80 del secolo scorso, per poi rimanere stabili in termini assoluti pur in presenza di un leggero calo.

Il dato relativo al 2011 vede un loro aumento, che in parte può essere interpretato in un'ottica di una crescita "drogata" dalla crisi economica, con il proliferare di micro imprese da parte di soggetti "deboli" (immigrati, giovani, donne, ecc.), nel tentativo di rimanere agganciati al mercato del lavoro. In termini percentuali le unità locali del secondario sono diminuite rispetto al totale, passando dal 42% al 32%, riflettendo l'andamento dell'apparato produttivo comunale.

Negli ultimi decenni vi è una tendenza alla maggiore dimensione dell'apparato produttivo, con un aumento medio di addetti per impresa.

4.9.12 Turismo

Il comune di Spresiano non rappresenta un polo turistico di rilievo nel panorama provinciale.

Si evidenzia un trend tendenzialmente crescente, con accelerazione nell'ultimo quinquennio, per arrivi e presenze turistiche, forte anche di un aumento delle strutture ricettive. La permanenza media è invece tendenzialmente in leggero ribasso.

La recettività è comunque piuttosto modesta, come emerge dalla tabella sottostante:

Tipo attività	N.
Affittacamere	1
Agriturismo	2
Bed & Breakfast	1
Hotel	3

Fonte: Provincia di Treviso 2014

4.9.13 Energia

Su scala comunale il consumo di energia elettrica per l'anno 2008 è di 11.766.250 (kWh).

Vi sono (dicembre 2014) n. 236 impianti di generazione fotovoltaica per una potenza installata di 3028,69 kW.

4.9.14 Rifiuti

RIFIUTI SPECIALI

Non risultano a disposizione dati relativi ai rifiuti speciali nel territorio comunale.

RIFIUTI URBANI

Il Comune di Spresiano appartiene al bacino di utenza TV2 Consorzio Intercomunale Priula. La raccolta dei rifiuti viene gestita mediante un sistema definito "secco-umido porta a porta spinto".

La percentuale di raccolta differenziata è stata nel 2015 dell'82,7%.

La percentuale di raccolta differenziata ha superato con largo anticipo (già nel 2006) gli obblighi imposti dalla normativa vigente l'anno 2011 e 2012.

Nel territorio comunale non esistono inceneritori.

CRITICITÀ

- ☐ Presenza di barriere infrastrutturali
- ☐ Tasso di mortalità e pericolosità stradale superiore alla media provinciale

5. OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO

Scopo primario del PAT è la definizione dello “schema strutturale”, che comprenda ed integri organicamente le componenti territoriali, antropiche e ambientali che caratterizzano l’ambito di Piano, nel rispetto degli indirizzi stabiliti all’art. 2 della Legge Urbanistica Regionale 11/2004.

Nel Documento Preliminare vengono identificati gli **obiettivi** che formano il Piano di Assetto del Territorio. Questi sono così definiti:

- ❑ promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- ❑ tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- ❑ salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- ❑ difesa dai rischi idrogeologici;
- ❑ coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

Si tratta di indirizzi che denotano, quasi obbligatoriamente, un approccio di carattere generalista, ma che possono orientare in maniera razionale ed efficace le strategie di sostenibilità ambientale, già definite nelle esperienze pianificatorie nazionali ed europee, sintetizzabili come segue:

- ❑ il consumo di risorse rinnovabili deve essere adeguato alla capacità di rigenerazione del sistema naturale;
- ❑ deve essere limitato al minimo il consumo di risorse non rinnovabili;
- ❑ limitare l’emissione di inquinanti in modo da non eccedere la capacità di assorbimento e trasformazione dell’ambiente;
- ❑ mantenere e migliorare la qualità ambientale per il sostentamento e il benessere della vita animale e vegetale;
- ❑ mantenimento e incremento della biomassa e della biodiversità.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità che il PAT deve garantire e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- ❑ ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- ❑ compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell’integrità fisica, ambientale e paesaggistica, nel rispetto dell’identità storico-culturale del territorio;
- ❑ riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti; miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- ❑ miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- ❑ tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l’utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Si tratta comunque di ottenere adeguati livelli di qualità ambientale, in riferimento alla necessità di garantire la sostenibilità delle scelte di Piano.

Di seguito si esplicitano gli obiettivi su indicati, ognuno dei quali risponde a specifiche criticità rilevate sul territorio, cui il PAT contrappone idonee **azioni**.

SISTEMA AMBIENTALE

Criticità	Obiettivi	Azioni		
Intero territorio Comunale				
Pressione sul paesaggio e il territorio agricolo da parte di attività residenziali, agricolo – produttive e produttive	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali di rilevante interesse paesaggistico, ambientale ed agricolo produttivo	A1	Delimitazione delle aree di invariante di natura paesaggistica, ambientale e agricolo-produttiva. (artt. 30-31-32)	
		A2	Individuazione dei con visuali paesaggistici. (art. 28)	
		A3	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale mediante l’eliminazione degli elementi di degrado e/o delle opere incongrue con possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione ed il riordino delle situazioni di particolare disordine in zona agricola. (art. 59-60)	
		A4	Individuazione delle core area, stepping stone, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, e varchi di permeabilità faunistica. (art. 66)	
		A5	Redazione di un Piano del Verde per disciplinare, guidare e coordinare la costruzione della rete ecologica e del sistema del verde in generale (artt. 31-32)	
		A6	Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole esistenti e promuovendo l’impiego di colture e tecniche di conduzione che consentono di potenziare la biodiversità. (art. 64)	
		A7	Individuazione di ambiti per parchi e riserve di interesse comunale nell’area golenale del fiume Piave. (art. 65)	
		A8	Contenimento dell’edificazione diffusa in territorio aperto. (artt. 30-31-32-64)	
		A9	Localizzazione delle nuove strutture agricolo-produttive esclusivamente in attuazione di Piano aziendale approvato anche favorendo l’utilizzo di crediti edilizi. (art. 64)	
		A10	Riconversione di insediamenti produttivi in zona agricola. (artt. 40-52-60)	
		A11	Interventi di riqualificazione ambientale degli insediamenti produttivi confermati. (art. 52)	
		A12	Redazione di Sussidi Operativi a supporto della progettazione di interventi in zona agricola. (art. 75)	
		A13	Riconoscimento/potenziamento dei sentieri escursionistici ed ambientali e dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa. (artt. 40-63)	
		A14	Individuazione delle invarianti di natura storico – monumentale (art. 29)	
		A15	Individuazione, tutela e salvaguardia di manufatti di interesse architettonico e storico – testimoniale. (artt. 6-45)	
		A16	Localizzazione dell’edificabilità ammissibile nelle zone agricole in prossimità di preesistenze al fine di mantenere l’integrità territoriale. (art. 64).	
		A17	Individuazione di una fascia di transizione e mitigazione tra l’area urbana di Spresiano e quella agricola di invariante. (art. 67)	
		A18	Redazione di un Prontuario a supporto della progettazione degli interventi in zona agricola. (artt. 64-75).	
		Tutela e valorizzazione delle Ville Venete	A19	Recupero e valorizzazione delle ville Venete (art. 7)
		Tutela e valorizzazione dei percorsi storici	A20	Recupero e valorizzazione dei percorsi storico-testimoniali (Strada della Grande Guerra). (artt. 40-63)
Territorio soggetto a rischio sismico	Difesa dal rischio sismico.	A21	Microzonazione sismica. (art. 33)	
		A22	Individuazione delle aree a rischio sismico e relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio. (art. 33)	
		A23	Classificazione delle penalità ai fini edificatori e specifiche elaborazioni tecniche di congruità alla normativa sismica. (artt. 33)	
		A24	Prescrizioni per le indagini locali atte a definire il comportamento del terreno in presenza di sollecitazioni sismiche. (art. 33)	
Presenza di aree soggette a dissesto idrogeologico	Difesa dal rischio idrogeologico.	A25	Individuazione delle aree a rischio idrogeologico e relative norme di tutela degli insediamenti. (art. 34)	
		A26	Individuazione delle aree a rischio di erosione e relative norme di tutela degli insediamenti. (art. 34)	

Presenza di aree in sofferenza idraulica	Salvaguardia idraulica del territorio	A27	Individuazione delle aree a rischio idraulico. (art. 35)
		A28	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio. (artt. 32-75)
		A29	Divieto di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi. (art. 75)
		A30	Obbligo nelle zone a rischio idraulico per i soggetti pubblici e privati di provvedere alla manutenzione di fossi e canali e dei relativi manufatti per salvaguardare la capacità d'invaso. (art. 75)
		A31	Definizione di norme di polizia idraulica. (art. 75)
		A32	Obbligo di garantire la salvaguardia delle vie di deflusso esistenti negli interventi edilizi diretti e nei piani attuativi. (art. 75)
Insufficiente qualità della risorsa acqua.	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche (sorgenti, corsi d'acqua, risorgive,...).	A33	Applicazione degli interventi previsti dalla legge L.R. n. 11/2004 (perequazione, credito edilizio, compensazione) per la rilocalizzazione di fabbricati in zone a rischio idraulico. (art. 35)
		A34	Individuazione degli ambiti di vulnerabilità degli acquiferi con norme di tutela sulla base dei livelli di vulnerabilità. (art. 34)
		A35	Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli. (art. 34)
		A36	Potenziamento e completamento della rete fognaria. (artt. 34-35)
		A37	Studio di Valutazione della Vulnerabilità degli Acquiferi per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda. (art. 34)
		A38	Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati. (art. 34)
		A39	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua. (artt. 34-75)
		A40	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane. (artt. 73-75)
Fonti di inquinamento atmosferico.	Tutela dall'inquinamento dell'aria.	A41	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile. (artt. 73-75)
		A42	Riconversione/rilocalizzazione degli insediamenti produttivi ricadenti nelle aree urbane. (artt. 37-47-51)
		A43	Previsioni viarie per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano le aree urbane. (artt. 36-37-39-62)
		A44	Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane. (artt. 46-47-55)
		A45	Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali. (artt. 37-38-45-46-63)
		A46	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e di servizio. (artt. 36-75)
		A47	Riconversione e riqualificazione degli insediamenti lungo la SS n. 13. (artt. 37-53-61)
		A48	Stralcio di espansioni del PRG vigente lungo la SS n. 13 e collocazione di nuovi insediamenti residenziali all'esterno di potenziali fonti di inquinamento atmosferico. (art. 37)
Fonti di inquinamento acustico.	Tutela dalle emissioni acustiche.	A49	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento dell'aria. (artt. 68-69-70)
		A50	Rilocalizzazione di insediamenti produttivi nelle aree urbane. (artt.37-47-51)
		A51	Recepimento e aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica. (art. 36)
		A52	Previsioni ed adeguamenti viari per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversa le aree urbane. (artt. 37-61-62)
		A53	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti. (artt. 36-75)
Fonti di inquinamento luminoso.	Tutela dall'inquinamento luminoso	A54	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico. (artt. 68-69-70)
		A55	Rilocalizzazione di insediamenti produttivi nelle aree urbane. (artt.37-47-51)
		A56	Recepimento del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 17/2009. (art. 23)

Fonti di inquinamento da gas radon.	Tutela dall'inquinamento da radon.	A57	Norme per i fabbricati esistenti e di progetto di difesa dal gas radon. (artt. 24-75)
Fonti di inquinamento elettromagnetico.	Tutela dall'inquinamento elettromagnetico.	A58	Individuazione degli elettrodotti finalizzata a garantire la tutela dei siti sensibili. (art. 18)
		A59	Localizzazione degli impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela dei siti sensibili. (art. 19)
		A60	Applicazione del principio di cautela per l'edificazione nelle fasce di tutela. (artt. 18-19-37)
		A61	Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 di credito edilizio per i fabbricati residenziali in aree a possibile inquinamento elettromagnetico. (artt. 18-19-69)

SISTEMA INSEDIATIVO

Criticità	Obiettivi	Azioni	
Intero territorio Comunale			
Pressione insediativa sul patrimonio di antica origine.	Tutela e valorizzazione dei centri storici e del patrimonio edilizio di antica origine.	B1	Individuazione dei centri storici e degli ambiti di antica origine come “luoghi” da rivitalizzare e valorizzare favorendo il mantenimento delle tradizionali funzioni. (artt. 37-38-45)
		B2	Individuazione degli immobili di particolare interesse architettonico ed ambientale. (artt. 6-7-8-45)
		B3	Definizione della flessibilità riferita al sistema dei gradi di protezione degli edifici vincolati. (art. 45)
		B4	Nessuna nuova previsione residenziale aggiuntiva di PAT nei centri storici rispetto a quelle del PRG vigente. (artt. 37-38-45)
		B5	Revisione delle possibilità edificatorie del PRG vigente al fine di una maggiore tutela dei centri storici. (artt. 37-38-45)
		B6	Verifica degli ambiti soggetti a PUA dal PRG vigente, finalizzata ad agevolare gli interventi di recupero dei centri storici, prevedendo il loro mantenimento laddove strettamente necessario. (artt. 37-38-45)
Scarsa efficienza e non sostenibilità nell’uso delle risorse non rinnovabili.	Riduzione delle emissioni in atmosfera e contenimento dei consumi energetici.	B7	Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile. (artt. 73-75)
	Aumento del verde nelle zone urbane.	B8	Valorizzazione e potenziamento della dotazione di verde pubblico e/o privato all’interno degli insediamenti urbani, anche con previsione di Verde Ecologico (Ve) negli interventi di riconversione e trasformazione. (artt. 47-55)
	Contenimento dell’edificazione diffusa in territorio aperto con riduzione del consumo di suolo agricolo e forestale.	B9	Consolidamento e riqualificazione delle aree di edificazione diffusa in zona agricola. (art. 49)
		B10	Stralcio di previsioni edificatorie del PRG vigente interessanti aree agricole. (art. 37)
		B12	Riutilizzo di aree dismesse o da riconvertire per necessità abitative e servizi. (art. 37-47-51)
		B13	Consolidamento dei nuclei di edificazione diffusa mediante interventi di completamento dell’edificato, adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell’assetto infrastrutturale ed interventi di miglioramento della qualità urbana, mitigazione ed integrazione ambientale. (artt. 37-38-41-42-43-44-49)
Scarsa coerenza insediativa, localizzativa ed ambientale di alcuni insediamenti produttivi.	Riconoscimento delle situazioni di degrado esistenti.	B14	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto urbano, agricolo ed ambientale. (artt. 37-46-47-51-52-60)
	Riqualificazione, riconversione e riorganizzazione degli insediamenti produttivi.	B15	Incentivazioni al miglioramento della qualità architettonica ed ambientale degli insediamenti produttivi. (art. 51-52-53)
Insufficiente dotazione di servizi.	Adeguamento della dotazione di aree a standard.	B16	Adeguamento della dotazione di servizi in particolare di aree per l’istruzione e di interesse comune, alle necessità derivate dalla crescita del numero dei residenti. (artt. 37-38-55)

Aree urbane			
Scarsa qualità degli insediamenti.	Riorganizzazione e riqualificazione degli	B17	Riqualificazione edilizia ed urbanistica dei centri storici di Spresiano, Lovadina, Visnadello e Calessani. (artt. 40-48-53).

	abitati e degli insediamenti circostanti.	B18	Piano Guida per la riorganizzazione e riqualificazione delle aree urbane poste lungo la SS. n. 13, con rafforzamento degli spazi pubblici e valorizzazione delle aree centrali. (art. 61)
		B19	Prima definizione dei tessuti edilizi rispetto ai quali definire specifiche modalità di intervento per la riqualificazione urbanistica ed edilizia, finalizzate al miglioramento della qualità urbana e prestazionale di edifici ed insediamenti. (art. 46)
		B20	Consolidamento delle frange urbane marginali con interventi di definizione del limite urbano, mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale ed interventi di miglioramento della qualità urbana. (artt. 39-42-46-48-49).
		B21	Rilocalizzazione di previsioni di sviluppo insediativo già previste dal PRG vigente non ancora realizzate a Spresiano. (art. 37)
		B22	Individuazione di un ambito di riorganizzazione e riqualificazione nell'area centrale di Visnadello con rilocalizzazione di volumi esistenti e di previsione, finalizzata al potenziamento della dotazione di standard, miglioramento della viabilità ed alla tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico ed ambientale (artt. 37-47)
		B23	Previsione negli interventi di riconversione e riqualificazione soggetti a PUA, di individuare una dotazione di verde ecologico (Ve) per una migliorare la qualità ambientale degli insediamenti. (art. 47)
		B24	Definizione di Sussidi Operativi del PAT finalizzati al miglioramento della qualità e sostenibilità degli insediamenti. (art. 75)
Pressione insediativa residenziale.	Aree di PRG non ancora attuate.	B25	Revisione delle possibilità edificatorie non attuate del PRG vigente nei centri storici, valutandone la compatibilità rispetto agli obiettivi della tutela e salvaguardia degli insediamenti di antica origine. (artt. 37-38-45)
		B26	Conferma delle previsioni insediative del PRG vigente interessate da Piani Attuativi adottati o approvati. (artt. 37-38-48)
		B27	Stralcio parziale o totale di previsioni del PRG vigente non attuate a Spresiano e Calessani. (art. 37)
	Previsione di aree per lo sviluppo insediativo.	B28	Previsione di aree di possibile sviluppo insediativo a Spresiano e Lovadina assoggettate ad accordo pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004. (artt. 37-38)
		B29	Interventi di completamento del consolidato a Visnadello subordinati ad accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004, per la realizzazione opere di interesse generale. (art. 37)
Carenza di aree ed attrezzature pubbliche.	Potenziamento degli standard.	B30	Adeguamento della dotazione di servizi in particolare di aree per l'istruzione e di interesse comune, alle necessità derivate dalla crescita del numero dei residenti, anche con accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004. (artt. 37-38-55)
Pressione insediativa di attività produttive.	Riorganizzazione delle aree produttive esistenti.	B31	Conferma dell'area produttiva di Lovadina senza ampliamento della zona di PRG esistente. (artt. 38-50)
		B32	Consolidamento dell'area produttiva Fassa-Bortolo subordinato alla realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale. (art. 41)
		B33	Riconversione dell'area produttiva lungo la SS. n. 13 tra Spresiano e Visnadello, per destinazioni di tipo terziario. (artt. 37-53)
		B34	Individuazione di aree idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale, interessante ambiti produttivi da assoggettare a specifici interventi di riconversione e riqualificazione. (art. 37-60)
		B35	Definizione di criteri per l'insediamento di medie strutture commerciali. (art. 54)
	Conflittualità degli insediamenti produttivi con il contesto	B36	Riconversione e riqualificazione per destinazioni residenziali terziarie e servizi, dell'area produttiva di via Lazzaris a Spresiano. (artt. 37-47-51)
		B37	Stralcio e riconversione degli insediamenti produttivi nell'abitato di Visnadello finalizzati alla tutela e valorizzazione delle aree di interesse architettonico ed ambientale. (art. 37)
		B38	Rilocalizzazione delle attività incompatibili con il contesto insediativo o ambientale. (artt. 47-52)
		B39	Riconversione, riqualificazione e messa in sicurezza degli insediamenti produttivi nell'area golenale del Fiume Piave. (artt. 40-60)

Pressione insediativa di attività produttive.	Previsione di aree per insediamenti produttivi.	B40	Incentivazione della qualità edilizia ed ambientale degli insediamenti lungo la SS. n. 13. (art. 37)
		B41	Completamento ed ampliamento della zona produttiva di via Montello e via Marmolada, per rilocalizzazione e recupero di insediamenti da trasferire o stralciare, e insediamento di attività legate all'innovazione (nuove tipologie di imprese e servizi, incubatori per l'impresa, centri di ricerca, ecc.), subordinati ad accordi pubblico-privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004 (artt. 39-50)
		B42	Completamento dell'area produttiva tra Spresiano e Visnadello lungo la SS. N. 13, limitatamente al recupero e riorganizzazione delle aree oggetto di stralcio per la realizzazione delle opere per la circonvallazione ovest di Spresiano. (art. 37)

SISTEMA MOBILITÀ

Criticità	Obiettivi	Azioni	
Intero Territorio Comunale			
Impatti derivanti da attraversamento dei centri abitati del traffico veicolare.	Riduzione e/o razionalizzazione del traffico all'interno nelle aree urbane.	C1	Completamento della circonvallazione ovest alla SS n. 13 dell'abitato di Spresiano, in continuità con le opere complementari alla nuova pedemontana veneta, consentendo la riorganizzazione delle aree urbane lungo la statale. (artt. 37-39-61)
		C2	Riorganizzazione della viabilità nel centro di Visnadello prevedendo una bretella lungo il confine comunale con Villorba, per il collegamento tra la rotonda di previsione sulla SS. N. 13 e via Baracca. (art. 37)
		C3	Completamento viario tra via Condotta e via S. Francesco per garantire una migliore infrastrutturazione a servizio degli insediamenti residenziali esistenti e di previsione. (art. 37)
		C4	Previsione di una bretella di collegamento tra il nuovo casello di Spresiano sulla nuova pedemontana veneta e via Vittorio Veneto con adeguamento viario di quest'ultima per il tratto prospiciente il nuovo velodromo e l'area della Contarina SpA, consentendo il miglioramento della sicurezza veicolare ed evitare l'attraversamento di centri urbani da parte del traffico indotto da tali insediamenti. (art. 43)
		C5	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario. (art.62)
		C6	Conferma del ruolo strategico della fermata ferroviaria di Spresiano nell'ambito del sistema SFMR, con potenziamento di parcheggi scambiatori e viabilità ciclopeditonale a servizio della stazione. (art. 37)
		C7	Messa in sicurezza della rete ciclo pedonale di collegamento tra i vari centri abitati, il sistema dei servizi ed il territorio aperto circostante. (art. 62)
		C8	Potenziamento dei percorsi protetti, di aree pedonali, di sosta e parcheggio nelle aree urbane ed in particolare di quelle centrali. (artt. 37-38)
		C9	Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi sulle strade maggiormente trafficate. (artt.37-53)
	Riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico nei centri abitati.	C10	Incremento dei percorsi pedonali e ciclabili. (artt. 37-38-45-46-63)
		C11	Potenziamento delle barriere a verde a margine delle principali infrastrutture viarie per una azione di filtro. (artt. 36-62)
		C12	Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento della nuova viabilità. (artt. 62)
		C13	Definizione nei Sussidi Operativi di interventi di riduzione e mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed acustico. (art. 75)
Impatti derivanti dalla realizzazione di nuove infrastrutture viarie sul paesaggio ed il territorio agricolo.	Salvaguardia delle aree rurali di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale.	C14	Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante. (artt. 62-75)
		C15	Individuazione nel completamento della circonvallazione ovest di Spresiano, di soluzioni viarie che consentono la tutela delle aree di maggiore interesse agricolo e paesaggistico. (art. 37-39-42)
		C16	Previsione di potenziamento di via Carducci tra l'area produttiva di Lovadina ed il confine comunale con Maserada, in alternativa alle

Scarsa qualificazione delle infrastrutture di supporto alle attività turistiche.	Riqualificazione delle infrastrutture di supporto alle attività turistiche e per il tempo libero.		previsioni di PTCP che prevedono una nuova viabilità su un'area di interesse ambientale, paesaggistico ed ecologico. (artt. 38-44)
		C17	Stralcio di previsioni viarie del PRG vigente comportanti ulteriori frammentazioni delle aree agricole. (art. 41)
		C18	Realizzazione di percorsi ciclopedonali nell'area golenale del Fiume Piave con previsione di parcheggi scambiatori e strutture per l'ospitalità. (artt. 40-63)
		C19	Individuazione di percorsi ciclopedonali di adduzione al Parco comunale delle Grave ed all'area golenale del Fiume Piave. (artt. 41-63)

6. CONCLUSIONI

6.1. MITIGAZIONI

È stata effettuata la verifica di trend positivi di sostenibilità in riferimento ai singoli indicatori prescelti per la valutazione dei sistemi ambientale, sociale ed economico, ed altresì determinata una sostenibilità totale crescente per le scelte operate dal PAT.

A tal proposito il PAT, per gli interventi più significativi, prevede indicazioni di **mitigazione** o **compensazione**, le quali possono essere di diversa natura:

- ❑ opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- ❑ opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal PAT;
- ❑ opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di “compensazione ambientale”.

Le azioni significative per le quali si ritiene debbano essere previste delle misure di mitigazione, anche alla luce della verifica di sostenibilità, sono:

- ❑ la viabilità di progetto;
- ❑ i nuovi ambiti di sviluppo insediativo sia residenziale che produttivo;
- ❑ il territorio rurale.

Le azioni di mitigazione legate alla **viabilità di progetto** sono:

- ❑ riduzione dell'effetto di frammentazione degli spazi aperti, generati dalle nuove infrastrutture viabilistiche in progetto;
- ❑ creazione di fasce alberate di filtro da intendere sia come elemento di mitigazione paesaggistica, sia come elemento naturalistico;
- ❑ potenziamento e messa in sicurezza dei percorsi ciclabili.

Per i nuovi **ambiti di sviluppo insediativo** si prevedono:

- ❑ opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, ove queste siano presenti;
- ❑ azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, ecc.);
- ❑ infine, ad integrazione delle opere sopra citate, sono incentivati gli interventi di edilizia sostenibile, volte al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente.

Per le **aree agricole** si prevedono:

- ❑ l'integrazione e la mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario;
- ❑ l'integrazione e la mitigazione ambientale degli insediamenti produttivi;
- ❑ la tutela degli elementi della rete ecologica.

6.2. MONITORAGGIO

È stata infine programmata l'azione di **monitoraggio**, procedimento fondamentale di gestione del Piano, che consente:

- ❑ la verifica di attuazione delle previsioni di Piano;
- ❑ il controllo dell'effettiva coerenza degli obiettivi di Piano in fase realizzativa;
- ❑ la corrispondenza degli effetti del Piano agli obiettivi prefissati.

Le altre finalità, proprie del monitoraggio, sono:

- ❑ informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- ❑ verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- ❑ verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- ❑ valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- ❑ attivare per tempo azioni correttive;
- ❑ fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- ❑ definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Nel programma di monitoraggio previsto dal PAT gli indicatori sono pensati come strumenti per tenere sotto controllo gli effetti del Piano, in stretta relazione con gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione e con i risultati prestazionali attesi.

Il numero di indicatori è contenuto, in quanto un numero troppo elevato, oltre a essere complesso da gestire, rischia di rendere troppo tecnico, dispersivo e poco comunicativo il rapporto di monitoraggio.

Per il monitoraggio sono utilizzati, oltre che gli stessi indicatori definiti per la valutazione di sostenibilità delle scelte del Piano di Assetto del Territorio, ulteriori indicatori prestazionali o di controllo specificatamente individuati. Di seguito riportano tutti gli indicatori considerati.

Matrice	Indicatori di Monitoraggio
ARIA	Concentrazione di PM10 Indicatore sull'emissione media annuale di PM10
ACQUA	% allacciamenti fognatura L'indicatore misura il numero percentuale degli allacciamenti alla fognatura comunale.
	% riduzione carico Azoto organico L'indicatore misura la diminuzione del carico di Azoto organico presente nelle acque sotterranee.
FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'	Indice di Biopotenzialità Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m ² /anno).
	Indice di sviluppo della rete a verde Esprime lo sviluppo areale delle strutture arboreo-arbustive (siepi campestri, macchie e boschi) costituenti i sistemi a rete, rapportato alla superficie di territorio.
PAESAGGIO	Indice di Integrità Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 20 metri dalle residenze e strutture produttive e 10 metri dalle strade) sulla superficie totale.
INQUINAMENTI FISICI	Controllo emissioni luminose verso la volta celeste Numero e ubicazione fonti luminose.
	Abitazioni interessate da inquinamento elettromagnetico. L'indicatore misura il numero di edifici residenziali localizzati all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti AT.
SOCIETÀ	Flussi di traffico sulla S.S. 13 L'indicatore esprime i flussi di traffico medio giornaliero (n. veicoli) sulla S.S. n.13.
	Popolazione esposta a rumore lungo la S.S. 13 L'indicatore esprime il numero di residenti lungo la S.S. n. 13 esposti a rumore calcolati entro una fascia di 30 mt dal ciglio stradale.
	Mobilità ciclistica L'indicatore misura la disponibilità per abitante di piste ciclabili (ml/ab.).
	Percorsi di interesse naturalistico ambientale L'indicatore misura la lunghezza dei percorsi naturalistici (che comprendono i sentieri ma anche la viabilità rurale) in rapporto agli abitanti (ml/ab.).
	Tasso di mortalità stradale L'indicatore misura il rapporto Numero morti/Numero incidenti*100
	Tasso di pericolosità stradale L'indicatore misura il rapporto Numero morti/(Numero morti + Numero feriti)*100